ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO Anno VI Num. 198
Via Roma - Gall. de La Stampa.
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

NUOVA STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 22-23 Agosto 1952
L. 2? (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-098, 60-890, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 130 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 160 (dir. [illegible] adesioni L. 1000) - [illegible] cron. L. [illegible] la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Edizione [illegible] aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TRIESTE E L'INIZIATIVA DEGLI OCCIDENTALI

La visita di Eden a Tito nelle prime reazioni romane

Intensa attività a Palazzo Chigi - Gli ambasciatori Tarchiani e Brosio riferiranno a De Gasperi nel Trentino - La comunicazione del Foreign Office al nostro Governo: un atto di cortesia diplomatica che non muta la realtà delle cose

Roma, venerdì sera.

Stamane è tornato a Roma dopo essersi incontrato a Genova con l'ambasciatore italiano a Washington Tarchiani il sottosegretario agli Esteri Taviani e dalla stazione si è recato direttamente a Palazzo Chigi, dove lo attendevano già i suoi principali collaboratori. Le decisioni per Trieste incalzano e al Ministero degli Esteri — se si continua a tenere un diplomatico riserbo, forse eccessivo, — si lavora intensamente per vagliare tutte le varie possibili soluzioni.

E' evidentemente prematuro stabilire allo stato delle cose quale possa essere la probabile soluzione, ma negli ambienti politici e diplomatici della capitale non ci si fanno molte illusioni. Si nota ad esempio che una cosa è augurare il ristabilimento di rapporti d'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia, altro è trovare la formula per questo ristabilimento. In effetti — si nota ancora negli stessi ambienti — la situazione è assai cambiata dal tempo in cui fu creato il Territorio Libero di Trieste, dal momento che Tito ha violato tutte le clausole dell'accordo secondo il quale la zona B doveva essere solo temporaneamente presidiata dagli jugoslavi, in attesa di una sistemazione generale, mentre Tito ha praticamente proceduto alla sua annessione.

In altri ambienti ci si chiede: è questo il momento opportuno di trattare con Tito? E ancora: la situazione fluida esistente fra Roma e Belgrado giova a noi o a Tito?

La risposta purtroppo non appare a noi favorevole. Del resto è evidente che la risoluzione di un così grosso problema come questo di Trieste si inserisce nel più vasto giuoco della sicurezza europea che gli alleati stanno sbandierando; forse un po' troppo, a giudizio dei circoli diplomatici romani. Del resto l'annunciato viaggio del ministro Eden a Belgrado (dove egli si recherà fra il 17 e il 23 settembre) sta appunto a indicare che la nostra volontà nella scelta del tempo per i negoziati ha un valore molto relativo. E se l'ambasciatore britannico ha informato, come si annuncia da fonte londinese, Palazzo Chigi del proposito di una tale visita (come i tre ambasciatori di Francia, degli Stati Uniti e di Gran Bretagna avevano fatto per l'incontro di Brioni) è evidente che l'atto di cortesia diplomatica non muta la sostanza.

Il Presidente del Consiglio, che viene continuamente tenuto al corrente dello sviluppo della situazione, farà un ampio giro di orizzonte con l'ambasciatore Tarchiani che gli renderà visita a Sella di Valsugana. Non è improbabile che anche l'ambasciatore Brosio che sta trascorrendo in Italia un breve periodo di riposo si rechi a Sella.

Naturalmente nella ridda delle voci e delle notizie che si addensano su questo argomento molte sono le illusioni. E così anche il passaggio dal Brennero del cancelliere Figl diretto in Piemonte è stato messo in relazione all'avvenimento del giorno e anzi in qualche ambiente si dà per certo un suo prossimo incontro con De Gasperi.

Anche l'annuncio che Eden dopo la sua visita a Belgrado si recherà in Austria ha fatto avanzare l'ipotesi che il problema di Trieste abbia qualche rapporto con l'Austria. Gioverà forse a questo proposito ricordare che lo stesso Cancelliere austriaco ebbe a smentire, dopo il suo recente incontro con Tito, l'interesse attribuito all'Austria di una soluzione del problema di Trieste in un senso ben definito. Se mai l'interesse dell'Austria nel problema di Trieste rimane circoscritto nel proposito espresso dalla Russia di risolvere contemporaneamente la questione di Trieste e il trattato di pace con Vienna.

L'opposizione dalle due estreme continua a criticare aspramente l'attuale situazione. L'ex ambasciatore Capasso Torre sul giornale dei neo fascisti accusa il Governo di avere condotto sin qui una politica sbagliata nei confronti dell'America.

La bella cantante di "jazz,,

Venti stelle e divi della radio e della cinematografia fanno corona alla bella Margot Hielscher che in un film sostiene la parte di una cantante di «jazz» dalle molte avventure

Per Tarchiani e Brosio

L'invito di De Gasperi a rientrare in sede

ROMA, venerdì sera.

In relazione alla situazione determinatasi in riferimento al viaggio di Eden a Belgrado, non si esclude che il Presidente del Consiglio inviti gli ambasciatori Tarchiani e Brosio, ambedue attualmente in Italia per un breve periodo di riposo, a raggiungere rispettivamente Washington e Londra nel più breve tempo possibile onde seguire più da vicino gli sviluppi della situazione stessa.

Il massacro dei Drummond

Cade anche la pista dell'auto abbandonata

LIONE, venerdì sera.

Sembra che non esista alcun rapporto tra l'automobile inglese «Trymph» abbandonata in una rimessa di Lione da tre giovani canadesi, e il delitto di Lurs.

Come si ricorderà la macchina era stata lasciata nel garage di Lione la notte successiva a quel delitto, e nessuno da allora si è più recato a ritirarla.

Ciò ha fatto supporre a taluni che esistesse una qualche connessione tra i due fatti.

Oggi, però, un impiegato lionese ha affermato di aver veduto la mattina del 4 agosto, cioè 24 ore prima del delitto, la macchina, di modello inconsueto, circolare per le strade di Lione, e di averla anzi seguita per qualche tempo. A bordo si trovavano i tre giovani canadesi. In seguito poi l'impiegato trovò che la macchina era stata messa nello stesso garage dove egli portava la sua, e perciò non è possibile che essa sia stata impiegata quella notte per andare a Lurs.

Fra un incontro diplomatico e l'altro il maresciallo Tito sosta volentieri nel giardino della sua residenza estiva di Brioni. Eccolo mentre si versa un bicchiere di birra

FATTI DEL GIORNO

Un male necessario

Il conte Sforza, quando più acuto si faceva il problema di Trieste e la pressione jugoslava sulla popolazione italiana della zona B diveniva di giorno in giorno più opprimente, non si accese nella sua fiducia. «Il tempo gioca a nostro favore», dichiarò ancora una volta. Il tempo, purtroppo, gli ha dato torto. Si vede ora chiaramente che, nella questione di Trieste, esso si è messo dall'altra parte: ha giocato, cioè, contro di noi.

Dalla dichiarazione tripartita di Torino di quattro anni fa molta acqua è passata, e molte situazioni sono mutate. Sembrò allora che gli Alleati intendessero giocare il tutto per il tutto per rendere giustizia all'Italia. E forse lo pensarono. Ma allora la Jugoslavia era «dall'altra parte». Non già che ora Belgrado sia da quest'altra parte, ma il bastione jugoslavo costituisce un elemento troppo importante nel gioco strategico della difesa europea perchè esso possa essere ignorato da chi intende portare con ogni mezzo a termine lo schieramento difensivo del mondo libero, per metterlo al riparo da sorprese.

In sostanza, la questione per gli alleati è molto semplice: non si può creare un solido bastione difensivo e avere contemporaneamente alle spalle di questo schieramento un dissidio come quello che divide l'Italia dalla Jugoslavia. Sarebbe, nel pensiero degli Alleati, creare un gigante dai piedi di argilla. Senonchè, per noi, la questione è un'altra. Appare sempre più evidente che gli Alleati hanno più a cuore la creazione di questo sistema di difesa che rendersi l'atto di giustizia che ci era stato promesso quattro anni fa. Diventare in queste condizioni con Belgrado è un bene o un male? Non è certo un bene, ma forse potrebbe essere un male necessario.

L'orrenda strage di un agente impazzito

Fa perire i genitori dando fuoco alla casa, uccide la fidanzata e una donna, incendia un ospizio di vecchi: quattro muoiono tra le fiamme - Braccato sinora invano dalla polizia nella Svezia meridionale - Ritrovata una lettera in cui confessa di aver ucciso un anno fa anche il mugnaio del paese

Nostro servizio particolare

Stoccolma, venerdì sera.

Tutta la polizia della Svezia meridionale è mobilitata per dare la caccia ad un pazzo criminale, autore della più orrenda strage che si ricordi nelle cronache svedesi. Camionette radiocomandate, jeeps, agenti in motocicletta, squadre a piedi perlustrano le strade e i boschi; sono stati messi posti di blocco sulle strade principali e secondarie, ed è stato dato l'allarme a tutti i posti di gendarmeria della campagna.

Autore della strage è la guardia campestre Tore Hedin, residente nel paese di Hurva, nella provincia di Skaane. Il dramma è scoppiato improvvisamente questa notte, quando il paese è stato svegliato dalle alte fiamme divampate nella casa degli Hedin: da un momento all'altro, l'edificio in legno si era trasformato in un autentico braciere, e l'incendio minacciava di estendersi alle case vicine. Tutta la popolazione accorse a spegnere il fuoco; fra i rottami fumanti furono trovati i cadaveri dei genitori dell'Hedin, morti nel rogo, mentre fu subito chiaro che l'incendio era stato appiccato dolosamente, cospargendo di benzina le pareti in legno della casa.

Poco dopo, altro allarme: la guardia campestre si era portata davanti alla casa della fidanzata ventiquattrenne, Ulla Ostberg, l'aveva fatta scendere in strada con un pretesto qualsiasi e l'aveva uccisa, spaccandole la testa con una scure. Subito dopo il pazzo si recò a bussare all'ospizio locale dei vecchi: fu la direttrice del ricovero ad aprirgli la porta, tale Agnes Lundin, di 54 anni. L'agente l'affrontò sempre con la scure, di cui si era armato, la assassinò, e poi diede fuoco all'edificio. Prima che i vecchi ricoverati si svegliassero e cercassero salvezza in strada, lo stabile era in gran parte preda delle fiamme; nel rogo rimasero, impotenti a muoversi, tre donne assai vecchie e un uomo semiparalizzato, che trovarono orrenda morte prima ancora che i Vigili del fuoco potessero tentar di spegnere l'incendio.

Dopo queste sinistre imprese, l'Hedin si dava alla fuga sulla sua macchina, una piccola «Renault» di colore amaranto scuro. La polizia, alla quale furono comunicati subito i dati di targa e le caratteristiche della macchina, riuscì a ritrovarla alle prime luci dell'alba; il pazzo criminale, però, l'aveva abbandonata, non si sa se per cercar di far perdere le sue tracce nella boscaglia, in quel punto assai fitta, o per tentar di scappare su un'altra auto, magari rubata a qualche passante. La guardia omicida, infatti, è armata di rivoltella, oltrechè della scure con cui ha compiuto i due delitti.

Pur senza trovare il ricercato, gli agenti hanno però rinvenuto, sul sedile della «Renault», un documento in cui sta forse la chiave del dramma. In una lettera abbandonata nell'auto, l'Hedin confessa di essere autore anche di un altro delitto, e di avere appiccato l'incendio, in cui circa un anno fa era perito il mugnaio del paese, tale Allan Nilson. Il pazzo non spiega i motivi del suo gesto; però si suppone che il rimorso, provocato dal ricordo di questo primo crimine, abbia sconvolto la mente dell'omicida, spingendolo all'orrenda strage di questa notte. Particolare di drammatico interesse: l'Hedin aveva partecipato a suo tempo con particolarissimo zelo alle indagini della polizia sul misterioso incendio, in cui il mugnaio aveva trovato la morte.

Nella sua lettera l'autore della strage spiega però d'aver soppresso i genitori per una ragione sentimentale: perchè non avessero la vergogna di sapere che il figlio era un assassino. Si è saputo poi dalle autorità municipali di Hurva che l'Hedin era stato licenziato due giorni fa dal suo posto di guardia campestre per la sua pessima condotta, e che più volte egli aveva minacciato e maltrattato la fidanzata.

Nessuna traccia del criminale è stata trovata fino a questo momento. Un commissario di polizia ha avanzato l'ipotesi che egli si sia tolta la vita gettandosi nel lago, non lontano dal quale è stata trovata la sua automobile.

s. h.

Afa nelle Puglie

Un cane idrofobo fa tre vittime

Bari, venerdì sera.

Una eccezionale ondata di caldo si è abbattuta ieri sull'Adriatico meridionale, con maggiore intensità nelle città principali a causa dell'agglomeramento urbano, specialmente a Bari, ove la temperatura torrida ha raggiunto i 40° all'ombra, alimentata da un vento sciroccale che ha reso la atmosfera irrespirabile per tutta la giornata. L'afa è poi aumentata in serata e perfino durante la notte, costringendo gran parte della cittadinanza a rimanere all'aperto o a riversarsi sulle spiagge, ove la brezza marina attenuava lievemente l'insopportabile caldo.

Stamane però, con improvviso ma logico mutamento atmosferico, il cielo è nuvoloso e piogge temporalesche vengono annunziate in parecchi centri della regione. Ma ciò non ha affatto mitigato l'afa, che perdura soffocante e che riesce intollerabile anche alle bestie. Ad Andria infatti ieri un cane randagio, colto da idrofobia, è penetrato in una stalla ed ha morsicato una cavallina che, contagiata dal male, ha morsicato il proprietario, il contadino Francesco Figliolia, e i figli Antonio e Vincenzo. La cavallina è morta, mentre i tre contadini vengono curati dall'Istituto antirabbico di Bari.

La tremenda afa ha la sua causa in un'ondata di aria calda, che il vento ha spinto dall'Africa verso le Puglie.

Salva il marito spinta da un presentimento

Novara, venerdì sera.

Un contadino di Landiona, Luigi Lodigiani di 49 anni, sposato e padre di tre figli, è stato strappato ieri in maniera drammatica da sicura morte. Il Lodigiani, per cause tuttora sconosciute, usciva dalla cucina della propria abitazione, dove si trovava con i famigliari, e si rinchiudeva in un ripostiglio attiguo all'abitazione. Legata una fune e una trave, vi si appendeva.

Aveva già perso i sensi, quando sopraggiungeva la moglie, richiamata sul posto da uno strano presentimento. Alle grida della donna accorreva il figlio Giovanni il quale, visto l'attimo di esitazione, saliva su uno sgabello tagliando la fune. Dopo le amorevoli cure prestategli, il Lodigiani riprendeva conoscenza e non era trascorsa un'ora che già poteva riprendere il suo lavoro nei campi.

Succederà a Stalin un uomo od un triumvirato?

Accanto all'ipotesi che Malenkov sia designato come "Delfino,, nel congresso, si afferma quella di una divisione di poteri fra Malenkov (partito), Molotov (burocrazia governativa) e Beria (polizia)

Londra, venerdì sera.

L'importanza eccezionale del prossimo Congresso del partito comunista dell'URSS appare evidente anche dalla preparazione psicologica condotta dalla propaganda russa. Le prime pagine dei giornali moscoviti sono completamente dedicate al prossimo congresso e portano grandi titoli sull'entusiasmo del popolo sovietico per la decisione di Stalin. Notizie da ogni parte del Paese dicono che i lavoratori organizzano grandi riunioni di massa, adottando in continuazione ordini del giorno e risoluzioni per assumere nuovi impegni che servano a completare l'attuale piano quinquennale prima della sua scadenza.

Innumerevoli oratori esortano gli operai a mobilitare tutti i loro sforzi per aumentare la produttività, per ridurre i costi di produzione e per migliorare la qualità dei prodotti. Ecco alcuni esempi delle decisioni prese da alcune fabbriche e riportate dalla Pravda: gli stabilimenti «Falce e martello» di Mosca per la produzione siderurgica, si sono impegnati a produrre acciaio più del previsto prima della fine del piano quinquennale; un settore meccanico dello stabilimento automobilistico «Stalin» ha promesso di migliorare del 330% il proprio rendimento; contadini delle fattorie collettive si sono impegnati a terminare il raccolto prima del previsto; i lavoratori del petrolio di Baku promettono di accrescere del 30% il proprio rendimento.

La propaganda russa per l'interno insiste sul significato politico-economico del congresso e sulle trasformazioni sociali che esso produrrà. E' significativo che la nuova canzone popolare lanciata nell'Unione Sovietica s'intitoli «Stalin ci porta al Comunismo». Essa è stata suonata per la prima volta ieri sera e trasmessa dall'emittente moscovita dopo la notizia sul prossimo congresso e l'annuncio del nuovo piano quinquennale.

L'organo ufficiale del partito, la Pravda, scriveva del resto fin da ieri mattina: «Sia il congresso che il piano mirano a trasformare la società socialista sovietica in una società comunista».

Gli osservatori stranieri, tuttavia, insistono specialmente su due punti, nelle loro congetture e nei loro commenti: le ripercussioni che il congresso avrà sulla politica estera dell'URSS, e la possibile designazione del successore — o dei successori — di Stalin. Le ipotesi prevalenti sono due: la prima, che Stalin intenda trasmettere i poteri, il giorno in cui morirà o abbandonerà il timone dello Stato, a un uomo solo. E in questo caso il successore sarebbe Malenkov. La seconda che egli preferisca designare invece un triumvirato, di cui facciano parte i tre uomini più potenti dell'URSS: Malenkov, il quale ha in mano il partito; Molotov, signore della burocrazia governativa; Beria, onnipotente capo della polizia politica e delle forze di sicurezza.

L'ipotesi di un triumvirato trova credito soprattutto fra quanti giudicano possibile, nel caso di successione di un solo uomo, una rivolta dei suoi rivali, o il malcontento delle forze (burocrazia, esercito, polizia, ecc...) che si vedrebbero sacrificate davanti al partito (se il «Delfino» fosse veramente Malenkov).

Le Borse oggi

A MILANO

Come qualcuno aveva ieri previsto, stamane il mercato ha cambiato fisionomia e intonazione. Il volume degli scambi è aumentato, l'assorbimento delle offerte si è fatto più facile. Le pressioni si sono diluite. Inoltre su taluni titoli speciali come Mittel, Saffa e Liquigas la prevalenza della richiesta è risultata così netta da provocare un rapido e sensibile spostamento al rialzo. La linea diagrammatica non continua più a scendere e anzi prospetta un andamento migliore. Tutte le voci del listino, eccezion fatta per i tessili ancora calmi, riguadagnano parte del terreno abbandonato nei due giorni scorsi. Sostenute le Monteponi, Beni Stabili, Cementi e Pirellone. Riflessiva invece la Pirellina.

Dollaro U.S.A. 634,91; dollaro canadese 649,75.

Ecco i prezzi: Generali 8440; Fibre 2565; Viscosa 1837; Finsider 587; Montecatini 986; Ansaldo 187; Centrale 1800; Fiat 478,50; Nebiolo 10,25; Edison 2068; Sip 1214; Terni 240,50; Unes 465; Stet 2965; Romana Zuccheri 968; Anic 160; Saffa 1073; Italgas 23; Rumianca 67; Burgo 6540; Italcementi 6890; Pirelli 1045; Pirelli e C. 1195.

Prezzi informativi: sterlina oro 7775-7825; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro carta 642-644; franco svizzero 148,75-150; franco francese 151,50-152,50; oro fino 797-801; argento 18,30-18,60.

A TORINO

	21	22		21	22
Ren. 3½	64 50	64 50	Merid.	1475	1480
Red. 3½	67 80	67 80	Tor. N.	87 —	86 —
» f. c.	67 70	67 40	Italgas	22 75	22 75
Red. 3½	73 60	73 80	Sip	1214	1216
» f. c.	73 70	73 90	Terni	240 —	241 —
Red. 5%	96 —	96 —	P. C. E.	470 —	472 —
» f. c.	96 10	96 10	Unes	462 —	462 —
Red. 5%	92 50	92 50	Stet	2950	2950
» f. c.	92 75	92 75	[illegible]	2275	2275
Ric. 3½	73 50	73 50	[illegible]	2480	2480
» ar-pr	72 30	72 60	Marelli	605 —	605 —
» f. c.	73 30	73 50	Fiat	477 50	479 —
» ar-pr	72 40	72 60	Barigl.	—	—
Ric. 5%	95 20	95 40	Nebiolo	10 125	10 35
» f. c.	95 30	95 50	[illegible]	122 —	122 —
[illegible] 59	99 85	99 80	Mono.	797 —	797 —
» 60	99 85	99 85	Finsid.	728 —	985 —
» 61	99 85	99 80	Ilva	301 50	303 —
[illegible] 3%	65 75	65 75	Ansaldo	190 —	190 —
[illegible] 4%	89 —	89 —	Viscosa	1835	1840
[illegible] 4%	98 —	98 —	[illegible]	2545	2545
[illegible]	96 —	96 —	Cir	1850	1850
[illegible] 5%	95 35	95 75	[illegible]	450 —	450 —
IRI 4%	202 —	202 —	Anic	160 —	161 —
[illegible]	93 50	94 —	[illegible]	67 —	67 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	2585	2610
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	994 —	996 —
[illegible]	87 —	87 —	Zucch.	975 —	975 —
S. Paolo	91 —	91 —	Unica	60 25	61 —
» 4%	93 —	93 —	Cart. it.	3550	3550
» 3,5%	85 —	83 —	Burgo	6470	6500
[illegible]	92 —	93 —	[illegible]	16.700	16.700
[illegible] 5%	30 —	30 —	[illegible]	1035	1035
[illegible]	30 —	30 —	M. A. I.	14.250	14.250
[illegible]	30 —	30 —	Biella	88 50	88 50
Fiat 5%	100 —	100 —	[illegible]	3700	3750
» 6%	93 10	93 50	[illegible]	1061	1065
Pir. 5%	95 —	95 —	[illegible]	1030	1025
» 6%	95 —	95 —	[illegible]	225 —	225 —
[illegible]	104 —	104 —	Siam	320 —	320 —
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	137 —	137 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	480 —	480 —
[illegible]	91 25	93 50	Gilard.	340 —	340 —
[illegible]	93 —	92 50	[illegible]	1025	1027
[illegible] 7%	23 50	23 50	Saffa	1038	1072
[illegible]	78 —	78 —	[illegible]	1415	1305
[illegible]	84 —	84 —	Talco	14.450	14.400
[illegible]	102 —	102 25	[illegible]	12.100	12.200
[illegible]	95 —	95 75	[illegible]	480 —	480 —
[illegible]	91 —	92 —	[illegible]	317 —	317 —
[illegible] 4%	97 50	98 50	[illegible]	2450	2450
[illegible]	97 75	97 —	Amiata	2490	2500
[illegible]	95 —	95 —	Am. F.	3300	3325
[illegible]	95 50	95 05	Florio	18 —	18 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	4345	4400
[illegible]	91 50	92 25	[illegible]	14.100	14.250
A. Gen.	8440	8445	[illegible]	4320	4320
» Tor.	8450	8450	[illegible]	206 —	206 —
[illegible]	4425	4480	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: dollaro 634,98; dollaro canadese 646.

Prezzi informativi: sterlina oro 7700-7800, marengo 6100-6225, sterlina unitaria 1580-1600, dollaro carta 640-644, franco svizzero 149,25-150,25, franco francese 152-154, oro fino 800-810, argento 18-18,50.

Arsenico nel pane avariato dell'Astigiano

Sensazionale esito dell'analisi chimica della farina sequestrata a Capriglio - Esclusa la responsabilità del panettiere - Gli intossicati fuori pericolo

Asti, venerdì sera.

Circa l'avvelenamento collettivo verificatosi a Villanova e a Capriglio si hanno notizie solo sulle indagini effettuate in quest'ultimo Comune.

L'avvelenamento pare confermi i primi sospetti o cioè che la causa sia dovuta alla farina, che non sarebbe avariata perchè andata a male per cause di tempo e di luogo, ma bensì addirittura per la presenza di un componente altamente velenoso: l'arsenico. Questa sostanza viene largamente usata nelle campagne astigiane per debellare i topi. Ora si presume che una piccola parte di arsenico sia andata a finire in mezzo alla farina.

L'analisi chimica, infatti, a quanto informano i carabinieri, ha riscontrato nei campioni prelevati a Capriglio la presenza appunto di arsenico, naturalmente in quantità piccolissime. Viene esclusa la responsabilità del panettiere locale. I 15 intossicati sono tutti fuori pericolo e le loro condizioni migliorano. Naturalmente le indagini continuano per appurare le responsabilità.

Su Villanova non si hanno per ora notizie precise. E' certo che tutti gl'intossicati l'hanno scampata bella perchè, se l'arsenico fosse stato presente in quantità maggiore, si sarebbe verificata qualche tragedia. Si presume che anche per l'avvelenamento di Villanova le cause siano le stesse riscontrate a Capriglio anche perchè pare che il pane venga dal medesimo forno.

Uccisa a coltellate dalla figlia nevrastenica

Roma, venerdì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri mattina nei pressi di San Giorgio al Liri, piccola borgata distante pochi chilometri da Cassino, dove una donna è stata barbaramente uccisa dalla giovane figlia nevrastenica con un coltello da cucina.

Protagoniste del fatto sono state la 21enne Antonina Spinelli di Virgilio, e la madre Oliva Nardone, di 48 anni. Tra le due donne già da parecchio tempo non correvano buoni rapporti per il carattere permaloso della figlia la quale è affetta da una grave forma di malattia nervosa. La Antonina si lamentava spesso con la propria madre asserendo di non esser trattata come la sorella Anna che, secondo una sua convinzione, sarebbe stata la preferita di tutti i membri della famiglia.

Ieri mattina la tragedia scoppiava fulminea. La Spinelli, in preda ad uno dei suoi attacchi nevrastenici, investita con parole la madre trascendendo quindi a vie di fatto. Ad un dato momento la giovane, afferrato un acuminato coltello da cucina, l'aggrediva violentemente vibrandole numerosi colpi al ventre. La povera donna, colpita a morte, si accasciava al suolo esanime morendo dopo alcune ore.

La Spinelli è stata arrestata.

ULTIMISSIME

E' morto a Tokio l'ex-Premier Hiranuma

TOKIO, venerdì sera.

E' deceduto oggi all'ospedale dove era ricoverato, il barone Kiichiro Hiranuma, di 84 anni, ex-primo ministro giapponese. Egli era stato condannato all'ergastolo per crimini di guerra: presidente del Consiglio per sette mesi nel 1939, era uno dei sette uomini di Stato continuamente consultati dal generale Tojo durante il conflitto.

Condannato nel 1948 per «cospirazione a favore della guerra» e per crimini contro la pace, il 18 giugno scorso era stato liberato dal carcere sulla parola perchè gravemente malato.

ANCORA RICOPERTE DA BRANDELLI DI PANNO GRIGIOVERDE

Tre altre salme di Alpini fra i ghiacci

Trento, venerdì sera.

Altre tre salme di Alpini caduti nella prima guerra mondiale, durante le aspre battaglie della primavera 1916, sono state ritrovate da tre ricercatori di rottami bellici: i tre solani Felice e Bortolo Beriasi e Bortolo Pirro. Gli scheletri giacevano fra il Passo Presena e il Passo Marocaro sul ghiacciaio dell'Adamello. All'interno erano visibilissimi i segni degli aspri combattimenti avvenuti fra le nostre truppe alpine e i «kaiserjaeger» austriaci.

In una zona pietrosa fino a qualche anno fa coperta dal ghiacciaio, ora ritiratosi di alcune decine di metri, giacevano tre scheletri, a poca distanza l'uno dall'altro. Un Alpino presentava il cranio fracassato ed i miseri resti erano ancora avvolti nel panno grigio verde a brandelli.

Accanto vi era un cappello da alpino, su un lembo della giubba un piastrino d'ottone corroso dal tempo. Nell'interno del piastrino erano pure i resti consunti di un cartoncino sul quale s'intravvedevano ancora delle parole scritte a penna che forse potranno in parte essere decifrate.

Alcuni metri più a valle, sotto un grosso masso di granito, i tre ricercatori di residuati hanno rinvenuto il secondo scheletro, come il primo coperto di brandelli di stoffa militare. Giaceva bocconi con le braccia protese in avanti e le mani sopra il capo, quasi in atteggiamento di difesa. L'Alpino, evidentemente ferito dalle schegge della granata che aveva ucciso il suo compagno, si era trascinato per alcuni metri nella speranza di trovare rifugio sotto le rupi per sottrarsi al fuoco dell'artiglieria nemica.

Il terzo scheletro giaceva pure a ridosso di un costone roccioso. I miseri resti risultavano coperti da brandelli di cappotto militare. Nessun altro segno di riconoscimento si è potuto ritrovare per la loro identificazione. La macabra scoperta è stata segnalata al comando dei carabinieri di Pinzolo, in Valle Rendena.

Precipitato dalla Marmolada

Le affannose ricerche dell'alpinista scomparso

Trento, venerdì sera.

Questa mattina all'alba le intrepide guide della Valle di Fassa sono partite per ricuperare l'alpinista Bonaventura precipitato in un crepaccio della Marmolada. Un altro alpinista, Giuseppe Bonaventura, fratello del primo, era stato rinvenuto ferito nello stesso crepaccio nella tarda serata di ieri e trasportato in un rifugio.

Le guide, come abbiamo detto, tenteranno oggi di calarsi nella voragine per recuperare il corpo.

CRONACA CITTADINA

AGLI ESAMI DI MATURITA' E DI ABILITAZIONE

Su 2311 esaminandi solo 810 i promossi

I risultati ufficiali secondo i dati raccolti dal Provveditorato degli Studi - Le situazioni degli allievi statali interni, dei privatisti "esterni,, e di quelli delle scuole parificate

Solo oggi a una certa distanza dalla fine della prima sessione degli esami di Stato per maturità e l'abilitazione, mentre già si avvicina la sessione di autunno (che avrà inizio il 22 settembre), è possibile fare un bilancio più approfondito dei risultati delle prove. Invece di accontentarci di analizzare i risultati delle singole commissioni, che comprendono elementi eterogenei e cioè alunni di scuole statali, istituti privati parificati e privatisti provenienti dall'istruzione paterna o da scuole private non pareggiate, è interessante dividere la massa dei risultati secondo queste tre categorie: statali interni, privatisti presentatisi come esterni alle scuole statali, e alunni di scuole parificate.

I dati si riferiscono alla quasi totalità delle scuole del nostro Provveditorato. Come è noto da quest'anno le commissioni di esame comprendono un solo professore della scuola da cui provengono gli alunni, mentre tutti gli altri devono essere professori statali e di scuole diverse.

L'adozione di questo sistema ha portato in complesso a una maggior severità, e si nota così un deciso scarto nella percentuale dei promossi nella sessione estiva tra i provenienti da scuole di Stato ed i privatisti. In una posizione intermedia si trovano gli alunni di scuole parificate, che anch'essi hanno però risentito degli effetti del nuovo sistema. Da esso non si è avuta però, come taluni prevedevano, un completo insuccesso dei privatisti.

Ecco i risultati, divisi secondo la provenienza degli alunni.

Maturità classica. *Nei Licei Cavour, D'Azeglio, Gioberti, Alfieri, Balbo (Chieri) e Botta (Ivrea) si sono presentati 337 candidati interni dei quali 178 promossi, 148 rimandati e 11 respinti. I candidati esterni nello stesso gruppo di scuole sono stati 120 dei quali solo 26 promossi, 67 rimandati e 27 respinti. La terza categoria, cioè le scuole parificate (Sacro Cuore, Virgilio, Sociale, Margara, Rosmini, Valsalice, Principessa Clotilde) hanno avuto complessivamente 244 candidati con 92 promossi, 137 rimandati e 15 respinti.*

Maturità scientifica. *Si sono presentati (nell'unico istituto Galileo Ferraris) 94 candidati interni dei quali 48 promossi, 43 rimandati e 3 respinti e 47 candidati esterni, con 3 promossi, 29 rimandati e 15 respinti.*

Abilitazione Magistrale *(Istituti Domenico Berti, Regina Margherita e Rayneri di Pinerolo). Si sono avuti, su 186 candidati interni, 56 promossi, 62 rimandati e 3 respinti. Su 142 candidati esterni, 23 promossi, 75 rimandati, 44 respinti. In questo ordine di studi le scuole parificate S. Giuseppe, Maria Immacolata (Pinerolo) e Divin Cuore hanno presentato 45 candidati, dei quali 20 promossi, 23 rimandati e 2 respinti.*

Abilitazione Tecnica. *L'Istituto Geometri Germano Sommeiller quest'anno ha dato i seguenti risultati: 113 candidati geometri interni con 48 promossi, 60 rimandati e 5 respinti. Candidati esterni geometri 147, 3 promossi, 68 rimandati, 76 respinti. Gli istituti parificati Offidani e Maffei hanno portato agli esami per l'abilitazione a geometri 71 candidati ottenendo 24 promossi, 44 rimandati e 3 respinti.*

I candidati ragionieri provenienti dagli istituti statali Sommeiller e Sella sono stati 295 con 121 promossi, 166 rimandati e 8 respinti. I candidati esterni che si sono presentati in tali scuole statali sono stati 238, con 45 promossi, 153 rimandati e 53 respinti. Le scuole parificate per ragionieri (Offidani, Maffei, S. Massimo, S. Anna e La Salle) hanno presentato agli esami 265 candidati dei quali 86 promossi, 141 rimandati e 38 respinti.

Infine l'Istituto Avogadro quest'anno ha esaminato 166 candidati interni al tipo di perito industriale e ne ha promossi 88, rimandandone 77.

Complessivamente, secondo i dati esposti sopra, i candidati presentatisi agli esami di maturità e abilitazione sono 2311; i promossi risultano 810.

Un furto a Superga

Sulla strada per Superga: quanto resta del ricordo di Biagio Nosengo, il grande pilota torinese, la «freccia insanguinata», vincitore della classica «Sassi-Superga», morto al circuito di Strasburgo nel 1922. Il medaglione in bronzo, che riproduceva l'asso al volante, è stato rubato tempo fa da ignoti. Ora l'Automobile Club ha preso l'iniziativa di sostituirlo con una copia fedele. (f. Moisio)

Gli assegni familiari

Artigianato e commercio

L'Istituto della Previdenza Sociale comunica, che con provvedimento legislativo in corso e in attuazione dei recenti accordi interconfederali, gli assegni familiari spettanti ai lavoratori dei settori artigianato, commercio, professioni ed arti, assicurazione, sono stati aumentati.

La nuova misura dell'assegno giornaliero è la seguente:

SETTORE ARTIGIANATO (decorrenza dal periodo di paga in corso al 16 giugno 1952): operai: figli Lire 120; moglie L. 88; ascendenti L. 55. - Impiegati: figli L. 158; moglie L. 100; ascendenti L. 55.

SETTORE COMMERCIO - PROFESSIONI ED ARTI (decorrenza dal periodo di paga in corso al 16 giugno 1952): Operai ed impiegati: figli L. 165; moglie L. 100; ascendenti L. 55.

SETTORE ASSICURAZIONE (decorrenza 1° gennaio 1952): Operai ed impiegati: figli L. 89; moglie Lire 78; ascendenti L. 68.

TEMPERATURA. — Massima 24,6; minima 11,4; media 16,6. Alle ore 8 di stamane 15; umidità 88%; pressione mm. 738,2. - PREVISIONI: Generalmente sereno.

In un'ora 7 rapine

Puntavano le pistole e depredavano i passanti - Processo di appello a due dei quattro responsabili

Alcuni banditi, armati di pistola, si appostavano di notte sulla strada Novara-Vercelli presso il bivio di Lumellogno. In quell'ora passavano solitanto operai o artigiani che tornavano dal lavoro alle proprie case. Per primo giunse Angelo Morgani, di 42 anni. Egli dovette fermarsi davanti a tre individui che pretesero la consegna immediata della bicicletta e del portafogli. Il Morgani dovette sottomettersi al sopruso e consegnò ai banditi il veicolo e duemila lire. Venne accompagnato nel folto di un vicino boschetto e lasciato a bada da un altro individuo armato e col volto coperto da una pezzuola nera.

Poco dopo la medesima sorte toccò ad altre sei persone. L'operaio Germano Zanardi fu depredato del portafogli con duemila e cinquecento lire e dell'orologio, Sergio Beretta di duemila lire, Gian Mario Bolchini di tremila e seicento lire, Giuseppe Corradino di tremila e seicento lire, Angelo Cavini di duemila e quattrocento ed Ettore Zanardi di cinquecento lire.

La sera dopo, i medesimi individui sul ponte del Terdoppio aggredirono il sergente maggiore Carmine Ingrosso e lo derubarono della bicicletta e del portafogli con seicento lire. Qualche minuto più tardi Ignazio Ballarè e Gaudenzio Basola si incontrarono con i banditi e furono spogliati dell'orologio, della penna stilografica e del denaro.

La banda tentò un altro colpo nel centro di Novara ai danni della signora Anna Furno. La donna reagì ed uno dei rapinatori si trovò nella necessità di sparare. L'esplosione richiamò l'attenzione della polizia che riuscì ad arrestare uno dei responsabili, Amilcare Pedrana. Egli non tardava a confessare la sua responsabilità e a rivelare il nome degli altri complici. Venivano così arrestati Mario Caffa e Aldo Curino. Il quarto, Angelo Ronchi, riusciva a mantenersi latitante.

Il 24 novembre 1949 la Corte d'Assise di Novara condannò il Curino a 10 anni; il Pedrana a 11, il Caffa a 13 e il Ronchi a 14. La Cassazione ha accolto il ricorso del Pedrana e del Caffa, i quali compariranno davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Torino.

Lo «sfilatino»: il pane di domani

I fornai — come annunciato — domani metteranno in vendita un tipo unico di pane: lo «sfilatino» da 200 grammi a 120 lire al chilo. I tipi di lusso e speciali (all'olio, al burro, al latte), saranno prodotti regolarmente.

CONFRONTI E SOPRALUOGHI PER SCOPRIRE L'AGGRESSORE DELL'AUTISTA

Il giovane fermato nasconde la verità

Il milanese, condotto la notte scorsa a Porta Nuova, non ha saputo fornire elementi per confermare il suo alibi - I punti contraddittori e la pista seguita dai funzionari della Squadra mobile

Le indagini compiute dai carabinieri e dalla polizia per scoprire l'autore dell'aggressione all'autista di piazza Salvatore Salomone sono giunte in una fase che presenta aspetti contrastanti. Da una parte il tenente Lanciotti, comandante dei carabinieri di Chieri, e il brigadiere Olearo, della stazione di Pino Torinese, mantengono il fermo di un giovane fortemente indiziato, ma non riconosciuto dalla vittima. I funzionari della Squadra Mobile, Sgarra e Ferrito, ricercano dal canto loro un giovane pregiudicato che l'autista ha identificato in una fotografia come il suo aggressore. Ieri sera, verso le ore 23, il milanese, che si trova nelle camere di sicurezza della caserma di Chieri, è stato accompagnato a Torino su una jeep guidata dallo stesso tenente Lanciotti. Egli in precedenza aveva subito un interrogatorio durato sei ore e appariva scosso. Accompagnato alla stazione di Porta Nuova il giovane ha dovuto ricostruire, momento per momento, tutto il percorso da lui compiuto nella sera di martedì. Il fermato, senza rivelare alcuna emozione, ha lasciato il lato arrivi della stazione inoltrandosi a piedi in corso Vittorio. A questo punto i carabinieri hanno mosso alcune contestazioni. Il giovane infatti aveva dichiarato di aver preso un tassì per farsi accompagnare all'albergo Crimea dove purtroppo non aveva trovato ospitalità perchè le camere erano tutte occupate. Ieri invece il presunto rapinatore ha dichiarato di aver compiuto il breve percorso a piedi.

Dall'albergo il gruppetto dei carabinieri si è avviato verso la collina in direzione dell'Eremo. In sostanza il giovane ha affermato di aver compiuto a piedi lo stesso tragitto effettuato dall'autista Salomone in macchina per trasportare il bandito all'Eremo. L'operazione dei carabinieri è terminata verso le 3 di questa notte, nella stessa ora in cui mercoledì era terminata l'avventura dell'autista.

Frattanto sono state comunicate tutte le contraddizioni in cui il giovane fermato è caduto. Al macellaio Ajassa di Pecetto aveva dichiarato di essere giunto da Trofarello, al panettiere Bertarione dello stesso paese di essere arrivato da Porta Nuova e ai coloni di villa Muscas di aver compiuto il viaggio in corriera. Il fattorino dell'autobus nega che il giovane abbia fatto il viaggio sull'automezzo. Inoltre al brigadiere Olearo egli aveva detto di essere sceso a Trofarello alle 22 dal treno di Asti, mentre con il tenente Lanciotti aveva sostenuto di essere partito da Vercelli nella sera di martedì con il treno di Milano.

Da quanto abbiamo detto appare chiaro il motivo per cui i carabinieri mantengono il fermo dell'indiziato malgrado che l'autista Salvatore Salomone non abbia riconosciuto in lui il rapinatore: si ritiene evidentemente che il giovane, anche se non è il responsabile della sparatoria nel tassì, voglia nascondere qualche altro reato.

Indagini della polizia su un caso misterioso

Visto in via Roma un morto del '46

Nel cadavere di un suicida una donna aveva riconosciuto suo marito

Riceviamo da Roma:

L'ex-brigatista nero, Walter Scacciarini noto in città per la sua attività fascista è vivo o è morto? Egli viveva, al tempo della occupazione tedesca, in un modesto appartamentino di via Palestro, a Roma, con la moglie che vi è domiciliata tuttora. Pochi giorni prima che le truppe alleate entrassero a Roma egli seguì le truppe germaniche al nord, arruolandosi successivamente in un reparto della guardia repubblicana di stanza a Torino. Qui lo Scacciarini vi rimase fino al 25 aprile 1945. Successivamente fu costretto ad allontanarsene perchè ricercato da alcune brigate partigiane contro le quali il suo reparto aveva operato.

Walter Scacciarini peregrinò così da una città all'altra, da Torino a Milano e da Verona a Roma, riuscendo sempre ad eludere le ricerche. Un giorno la sua presenza fu segnalata in un noto albergo di Pistoia. Un reparto di polizia si recò immediatamente sul posto per arrestarlo in base al mandato di cattura spiccato nei suoi confronti; gli agenti di polizia, dopo aver circondato l'edificio, fecero irruzione nell'albergo dove doveva trovarsi lo Scacciarini. Questi, secondo un dettagliato rapporto del '46, vistosi perduto, si chiuse a chiave in una stanza uccidendosi con un colpo di rivoltella. Del fatto fu avvertita la moglie, che fu anche invitata all'Istituto di medicina legale per l'identificazione del cadavere. La donna, piangendo, riconobbe nella salma il proprio marito.

In un secondo tempo, però, sorse un sospetto alla polizia: che l'uomo suicidatosi nell'albergo di Pistoia non fosse lo Scacciarini. Probabilmente l'individuo suicidatosi era un altro ricercato che vedendo la polizia irrompere nel luogo dove era nascosto e convinto che gli agenti cercassero lui, era stato colto dal panico e si era tolto la vita.

I carabinieri di Torino l'altro ieri avvisarono la Questura di Roma e tutte le Tenenze di Italia per ricercare Walter Scacciarini che era stato visto a passeggio per le vie della città. I carabinieri sono convinti che la moglie dello Scacciarini non lo aveva riconosciuto all'obitorio ma che, per salvarlo, aveva dichiarato che si trattava proprio del cadavere del marito.

Dopo l'incidente d'auto sulla Costa Azzurra

Le condizioni dell'avv. Agnelli

Ha riportato la doppia frattura del ginocchio e una incrinatura al mento - Guaribile in trenta giorni

L'avvocato Gianni Agnelli, rimasto ferito in un incidente automobilistico avvenuto ieri all'alba nei pressi di Beaulieu (Montecarlo), si trova ricoverato nella clinica Lutetia di Cannes. I sanitari gli hanno riscontrato la doppia frattura del ginocchio destro e una incrinatura al mento, con lieve «choc» nervoso. La prognosi prevede: guarigione in trenta giorni con un periodo di riposo assoluto. L'avvocato Agnelli ha subito l'ingessatura dell'arto fratturato e la sutura della ferita al mento; stamane le sue condizioni sono soddisfacenti. Lo cura il dottor Pascal ed è assistito da una infermiera particolare.

L'incidente, secondo la prima relazione della polizia, sarebbe avvenuto verso le cinque del mattino di mercoledì scorso sulla strada della bassa Cornice che da Beaulieu conduce a Villefranche. L'avvocato Agnelli era reduce da una festa svoltasi la sera precedente nella villa della signora Beeb; pilotava la propria Fiat 1400, su cui si trovava un suo amico belga, Charles van Broogh. La macchina aveva appena lasciato il capoluogo quando, all'uscita del tunnel di Cap Roux, si trovava ad affrontare una difficile curva. La velocità era notevole. Il caso ha voluto che in quello stesso istante un'altra automobile, una Lancia, giungesse pure a discreta velocità in senso inverso. La strada stretta ha reso inevitabile l'urto: la 1400 dell'avvocato Agnelli si scontrava con la Lancia e le due macchine si incastravano in un groviglio pauroso.

Un turista, giunto subito dopo, dava l'allarme. Dai rottami venivano estratti i feriti. Il belga Van Broogh, dopo una sommaria medicazione, poteva raggiungere con altro mezzo la sua residenza a Monaco. Gianni Agnelli invece e i quattro passeggeri dell'altra auto — Louis Panda, di 34 anni, da Beausoleil, Jean Martini, di 64 anni, da Monaco, Jean Galliean, di 21 anni, e Alexandre Ballestra, di 73 anni, pure da Monaco — sono stati trasportati con autobarelle al vicino ospedale di Saint Roch. Qui i quattro viaggiatori della Lancia venivano ricoverati con prognosi riservata per frattura della base cranica e ferite in varie parti del corpo; il Ballestra, data l'età, è in condizioni gravi. Dopo le prime cure l'avvocato Agnelli veniva trasferito alla clinica Lutetia di Cannes.

Gianni Agnelli si trovava da qualche tempo in vacanza sulla Costa Azzurra nella sua villa «Leopolda» a Villefranche ove ospitava un gruppo di amici.

CAPITOL
A GRANDE RICHIESTA
ultimo di
Il trionfo della Primula rossa
con
J. Mason B. Barnes S. Stewart

L'ex-Stadium trasformato in un cantiere

Sull'area dell'ex-Stadium stanno sorgendo — come si vede dalla fotografia panoramica che pubblichiamo — le prime grandiose costruzioni destinate ad ospitare laboratori ed aule di studio del Politecnico.

L'edificio in primo piano, sul lato di corso Peschiera sarà assegnato all'Istituto di aerodinamica. Quelli sullo sfondo a sinistra (cioè dalla parte di corso Castelfidardo) ospiteranno i laboratori di chimica e di elettrochimica. Nella fotografia, in fondo a destra (in corso Montevecchio angolo corso Duca degli Abruzzi) si vede, ormai finito nelle sue strutture essenziali, l'Istituto per geometri: «Germano Sommeiller».

Per ultimare gli edifici del Politecnico attualmente in costruzione occorrerà ancora almeno un anno di lavoro. Dopo le strutture in muratura bisognerà provvedere all'installazione dei diversi impianti e delle apparecchiature per i laboratori. Le costruzioni in corso, per la sola parte edile, comportano una spesa iniziale di oltre 500 milioni di lire. Più elevato ancora risulta il costo degli apparecchi scientifici che saranno sistemati negli edifici.

I lavori in muratura sono stati divisi in lotti e affidati a due imprese edili che presto dovrebbero iniziare la costruzione di altri isolati tra i quali quello destinato ad Aula Magna del Politecnico.

Il complesso delle opere, quando sarà ultimato, occuperà 250 mila metri cubi. Il costo totale, secondo un calcolo sommario, dovrebbe aggirarsi sui tre miliardi di lire oltre ai 400-500 milioni di valore del terreno. Per le attrezzature tecniche invece la spesa prevista supererà i 4 miliardi. In tutto si spenderanno cioè almeno 8 miliardi di lire. In compenso il nostro Politecnico sarà uno dei più completi esistenti. Potrà così concorrere nuovamente nel campo internazionale ed affermarsi, come già prima della guerra, quale uno dei migliori d'Europa. (foto Moisio)

La velocità sulle FF. SS.

I treni freccia e i treni lumaca

Le velocità commerciali dei diretti in Italia raggiungono un massimo di chilometri 98,2 sui 632 km. della Milano-Roma con l'elettrotreno. Come seconda linea in velocità viene la Roma-Napoli con 91,8 km. orari sempre con un rapido elettrico. I 668 km. che separano Torino da Roma richiedono invece ore 9 e quindi si ha una velocità massima di 74 km.

La velocità più alta in piena linea è sul tratto Firenze-Roma e Livorno-Roma con velocità di 98 km. orari nella prima e 89,5 nella seconda linea.

L'elettrotreno però in queste linee raggiunge, in alcuni punti i 118,3 km. orari. Le velocità poi scendono a 83,3 sulla Milano-Torino; 80,2 sulla Milano-Venezia e 73,5 sulla Milano-Genova. I diretti ordinari superano raramente i 50 km. orari e talora, specie nel Mezzogiorno, scendono al di sotto dei 40.

Gli accelerati, gli omnibus ed i misti, che sono i treni lenti, vengono ridotti continuamente di numero e mentre al principio del secolo così formavano la maggioranza dei convogli oggi rappresentano la minoranza come sulla linea Firenze-Roma dove vi sono 17 diretti, direttissimi e due soli accelerati. La velocità degli accelerati si aggira sui 35 km. orari con un certo progresso sugli antichi omnibus che andavano ad una velocità media di 25.

PASSATEMPI

VON	LE	LET	GHE
DON	SCHI	LUN	TE
NE	TE	RE	D.
QUAN	SO	CAU	P
LO	A	DEL	SA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di H. L. Mencken.

Soluzione del giuoco precedente

La frase celata: 1. VINCIC; 2. CHININO; 3. INGIURIA; 4. IOCALITA: «Vince chi non giuoca».

HOLLYWOOD-PRINCIPE
OGGI
un film di VITTORIO DE SICA
UMBERTO D.

STATUTO
OGGI
TEXAS SELVAGGIO
con WILLIAM ELLIOT
J. CARROLL - C. MC LEOD
Fuori programma:
«LA REGINA DELLO SPAZIO»
Technicolor - Universal

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

FRIGORIFERI
MACCHINE CUCIRE RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

Malattie veneree, pelle, serrime e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma 17 Ore 16-20; festivi 11-13

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

PER VIVERE SANI?
PILLOLE di S.FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LE PIÙ ECONOMICHE - SCATOLA DA 60 PILLOLE L. 130
LABORATORIO S.FOSCA-RONCI VENEZIA

OGGI - REPOSI - OGGI
IL PRIMO GRANDE FILM
DELLA STAGIONE 1952-53

QUATTRO RAGAZZE ALL'ABBORDAGGIO
IN TECHNICOLOR

OGGI LUX OGGI
ritorna un'età d'oro e di fuoco

la MASCHERA del VENDICATORE

OGGI CORSO OGGI
Beverly MICHAELS
Hugo HAAS
ALLAN NIXON
HOWLAND CHAMBERLIN
la FOLLIA del SILENZIO

Caste e cani

Il Castello dei Roccalenta è il più antico dei dintorni, si dice che i suoi contrafforti risalgano all'epoca angioina e che dal suo ponte levatoio sfilarono a schiere i guerrieri e i cavalieri. Ma, se questi riflessi storici dànno un potente fascino alle sue torri, non si possono certo ammirare i privilegi feudali che ancora ristagnano tra le sue mura. Poco importa se, dati i tempi, tale retaggio trova riscontro soltanto nei cani.

Poveri cani, le mie simpatie vanno al maremmano d'incrocio del fattore, al pastore spelacchiato del massaro, a Flik, il bastardone del cocchiere, nonchè al grosso cagnone dello stalliere. Tutte anime buone, aspiranti all'amore, relegate nei rustici del Castello come in un limbo da dove si mira un bene che non si potrà godere.

Fino a qualche mese fa, era proprio il barone di Roccalenta a precludere l'accesso del cortile padronale ai bastardi, ai cani dei mezzadri e ai bambini dei domestici. Erano, bambini compresi, esseri di casta inferiore. Giocassero, dunque, in acconcia promiscuità di fuori e guai a sconfinare nell'ombroso patio o nei giardini all'italiana riservati agli ozii dei signori.

La rassegnata obbedienza delle poche famiglie di dipendenti al vecchio casato, risparmiavano i bimbi dall'umiliazione. Anzi, quel luogo, per la loro innocenza, era qualcosa come la tana dell'Orco, dove non avrebbero messo piede per nessun «pissi, pissi... vieni qua carino» nè per tutte le caramelle del mondo.

Ma i cani, accosciati davanti alle porte delle scuderie o sulle pietre dei porticati che mettono nel fastoso cortile padronale, tutto felicità di verdi e macchie di sole, si morsicavano il cuore e dall'occhio devoto colava una lagrima che si fermava tra le palpebre appesantite dal dolore.

Le brave bestie si rammaricavano di non potersi sdraiare all'ombra dei faggi secolari come quei cavalieri antiqui, quali erano considerati i lupi del barone. Non avevano anche i bastardi un cuore generoso e fedele? E denti smaglianti e corpi forti anche se tozzi? Non avrebbero potuto vivere tutt'insieme in dignitosa e cameratesca armonia? E fare festa al loro signore, quando rientrava dalle ispezioni alla sua tenuta, il busto eretto nella vecchia carrette?

Mentre ancora in gamba, lentamente ne discendeva, quella cordiale marmaglia sarebbe andata matta di latrare in coro di gioia, di cozzarsi sui posteriori formando grappolo intorno alla sua alta figura, sempre impettita e conscia dei suoi quarti di nobiltà.

A differenza dei gatti, capaci di saltare a piè pari su qualsiasi testa incoronata, i cani, che sono degli animali terribilmente conformisti, non si muovevano, ma soffrivano perchè tale esultante cagnara era riservata soltanto ai tre lupi.

Flik e il pastore, a sentirli abbaiare così festosi, sussultavano rattenendo uno scatto. Il cagnone dello stalliere andava ad accucciarsi e coda bassa accanto al box del puledro. Il maremmano del fattore faceva finta di nulla ma era quello che si rodeva di più. Fungendo il suo padrone da tramite tra i campi e le casseforti del barone, il cane s'era trovato più volte sulla soglia del Castello, ne aveva fiutato l'odore, intravisto lo splendore, senza poterla però varcare. Tollerato dai lupi e dai camerieri, quale naturale appendice di quel tizio che spesso s'abboccava con il loro signore, era lasciato stare con una condiscendenza ch'era peggio di un calcio negli stinchi.

Egli rappresentava, per così dire, la borghesia a cui è di gran lunga preferibile il popolo schietto, senza pretese.

«La borghesia... Un male necessario...» avrebbe detto il barone socchiudendo gli occhi con noncuranza. «Qualcosa come il lavoro dei negri...» avrebbe pensato con splendido distacco.

Questo stato di cose però, non durò a lungo. Successe come nelle musiche villereccie quando il ritmo si fa più allegro, i suoni incontrollati ed acuti. Arrivò l'accordatore.

Un cagnaccio rosso, forestico, s'introdusse, non si sa come, nel Paradiso proibito.

I tre cavalieri, spadaccini formidabili, cacciatori di frodo, fior di filibustieri, gli furono addosso con irruenza medioevale.

Preso alla sprovvista, il cane di strada si sottrasse alla stretta con la forza della disperazione. Riparò nelle stalle dove, se l'accoglienza non fu affettuosa, si uniformò, per lo meno, a quella tacita intesa del vivere e lasciar vivere che fa l'uomo e il suo cane progrediti e civili.

Appena al sicuro, ancora sbalordito dall'aggressione subita in quel nobile luogo, dove si sarebbe aspettato di apprendere maniere garbate e distinte «Prego... Favorisca», «La mia casa, o pellegrino, è la tua casa» il cagnaccio s'accorse subito dello stato di abbattimento morale in cui vivevano i suoi simili e l'impressione fu così discordante e profonda che il cuore non resse all'ingiustizia. Finta a destra, finta a sinistra, il dolore diventava risentimento, si tramutava in odio, maturava vendetta.

Dalle cucine del Castello giungevano afluvi d'intingoli, di salse alla crema, di fegatelli allo spiedo, che impregnavano sinanco i pensieri.

Semidisteso sotto a un carretto, il cane dello stalliere arrotava i denti attorno a una tibia, i suoi compagni slappavano sulle rigaglie dei piatti dei massari, quando dal brolo giunse uno strido, si sentì tramestare, ruinare, fuggir via starnazzando. Erano le galline delle monache, lì vicino, aggredite nottetempo dai messeri del barone, radiche di masnadieri, scannatori di polli, avventurieri.

I bastardi levarono il muso e fiutarono la notte che dilagava.

«Ora — ringhiò il cane di strada — me li vedo io» e sfrecciò via scomparendo dietro a un trattore.

Arrabbiata, la muta dei confinati, dei pitocchi, dei diseredati, gli fu appresso in un balzo che parve un solo arco teso. Piombò latrando sullo spiazzo antistante il pollaio e s'avventò sugli [illegible]tori insieme al capoccia, che già era [illegible] sulla schiena del lupo più robusto, impegnandosi in una lotta in cui, senza rinforzi, avrebbe avuto la peggio.

Mancava il cane del fattore che, a quell'ora, sonnecchiava presso il camino, la coscienza sospesa tra un blasone ormai vuoto di contenuto e nuove idee di libertà e di bene... All'udire tutto quel baccano s'affacciò al balcone, il muso incerto tra le inferriate della ringhiera.

Di sotto, nullatenenti e feudatari, battagliavano a morsi, a unghiate, a balzi cercandosi le arterie palpitanti con i denti. Gli occhi iniettati di sangue si scagliavano l'uno contro l'altro rotolando nella polvere. La rissa dal prato si trasferì sull'aia bagnata dalla luna, mentre i buoi muggivano; i cavalli nitrivano eccitati da uno strano fermento.

Pesti, malconci, le gualdrappe a brandelli, i cavalieri antiqui scomparirono come ombre tra i contrafforti dell'antico Castello. Anche le perdite dei rivoltosi furono gravi.

Divisi dall'orgoglio, tra quelle mura, nemmeno i cani si comprendevano.

Aurea Timeus

Hazel Court ha partecipato a Londra, con altre «stelle», a uno spettacolo a favore dei mutilati di guerra

I banditori del ritorno alla natura

Lo sviluppo e la pratica del nudismo nei vari Paesi - Regime vegetariano e astinenza dal tabacco e dall'alcool - Bagni d'aria e di sole a corpo nudo - Il 30 agosto s'apre in Svizzera il congresso internazionale dei naturisti

NEUCHATEL, agosto.

Qualche tempo fa i giornali pubblicarono che il borgomastro di Westerland Auf Sylt — un'isoletta sita tra la Danimarca e la Germania e divenuta famosa perchè ospita da tre anni una numerosa colonia di nudisti provenienti dalla Germania, dalla Danimarca e dalla Svezia — cercando un guardiano per quel tratto di spiaggia dedicato all'elioterapia integrale aveva ricevuto migliaia di offerte. Il che sta a significare che non soltanto sono molti gli aspiranti guardiani a quella moderna edizione del paradiso terrestre che può essere rappresentata da una spiaggia di nudisti — tra i candidati c'erano, oltre tre bagnini autentici, operai, studenti, disoccupati, funzionari a riposo, maestri di ginnastica e di scuola, ex-costruori, capitani e financo due proprietari terrieri ed un insegnante di lotta giapponese — ma che l'interesse per il nudismo ed il naturismo nel mondo, dopo la sosta provocata dalla guerra, è in continuo aumento. Infatti si calcola che in Germania la tiratura delle riviste dedicate al nudismo supera il milione e mezzo di copie, mentre in altri Paesi si accresce sempre più il numero delle federazioni gimniche (da gimnos = nudo), la cui esistenza vien segnalata in Argentina, in Australia, in Austria, nel Belgio, in Brasile, nel Canadà, nel Cile, in Cina, in Colombia, in Danimarca, in Finlandia, in Francia, in Gran Bretagna, nei Paesi Bassi, nel Perù, nella Romania, in Isvezia, in Isvizzera, negli Stati Uniti, in Ungheria e nel Venezuela.

Per avere un quadro abbastanza preciso della situazione odierna del nudismo è necessario rifarsi alle origini del movimento in Germania, dove nacque e prosperò al principio del nostro secolo. Il «Freikörper-kultur» (cultura fisica a corpo libero) nacque come movimento affermante la necessità della vita all'aria aperta in comune, fra i due sessi, ricoperti soltanto dalla propria pelle. Esso derivò e sviluppò gli ideali del «Wandervogel» (movimento culturale sportivo della gioventù tedesca) e della «Lebenreform» (movimento per un rinnovamento del sistema di vita ed auspicante l'adozione del regime vegetariano e l'astinenza dal tabacco e dall'alcool). Per questo i clubs tedeschi (a somiglianza di quelli svizzeri ed olandesi) adottano delle rigorose misure precauzionali riguardo i nuovi aspiranti soci. In tali clubs non sono ammesse le visite di sconosciuti, come invece avviene spesso in clubs di altre nazioni. I frequentatori dei centri nudisti in Germania sono prevalentemente gruppi familiari, coniugi con o senza figli, coppie di fidanzati. Durante il soggiorno in questi centri è rigorosamente vietato mangiar carne e l'uso di alcool e di tabacco. Ma malgrado queste restrizioni il nudismo è in grande favore, gli iscritti ai clubs nudisti sono in continuo aumento. Basti dire che soltanto nella Germania Occidentale si contano oltre ottanta clubs la maggior parte dei quali sono confederati nella «Deutscher Bund Fur Freikörper-kultur», che è un po' l'equivalente della «British Sun Bathing Association» (Associazione inglese per i bagni di sole) che riunisce ben 81 associazioni nudiste affiliate, delle quali 53 nel sud, 20 nel nord, 2 oltremare (Australia e Nuova Zelanda) e 6 gruppi privati.

Il «bagno» finlandese

Numerosi rappresentanti tedeschi l'anno scorso parteciparono al Festival del Naturismo in Inghilterra; e quest'anno diversi clubs si stanno organizzando per visitare e soggiornare in centri nudisti esteri.

Si è già accennato alla straordinaria tiratura delle riviste tedesche dedicate al nudismo (25 sono le riviste naturiste la maggior parte mensili); ma una metà sono dirette ad illustrare ed a propagandare i fasti del nudismo; sono cifre molto significative soprattutto se si pensa che non tutti i clubs tedeschi, a causa della guerra, dispongono di un loro territorio da sistemare a campo. Ad accrescere la folla dei nudisti in Germania non mancano i nudisti liberi — specialmente quelli che non sono iscritti ad un club vero e proprio —. Sicchè non solo le isole di Sylt e di Amrum, con le loro zone particolari, permettono ai nudisti di trascorrere le giornate in diretta comunione con la natura, ma anche nel Baltico esistono molte aree in cui il nudismo libero può essere praticato. Inoltre molte comitive di nudisti — famiglie e gruppi di amici — si sono dedicati all'esplorazione di qualche sito tranquillo in campagna o lungo qualche spiaggia; e lo raggiungono nei giorni festivi per godere, in costume adamitico, i vantaggi dei bagni d'aria e di sole. Riguardo ai centri che vanno per la maggiore per la bellezza della località e la modernità delle istallazioni, c'è da segnalare il «Freilichtpark Flingberg», nella Germania Settentrionale. Esso è stato dotato recentemente di un moderno impianto a vapore «sauna». Forse non tutti sanno che il «sauna» è il bagno nazionale finlandese, praticato in comune dall'intera famiglia o da gruppi di famiglie; consiste nell'esporre il corpo nudo in un locale reso torrido dal vapore prodotto da un apposito braciere, in una successiva e lieve fustigazione reciproca con rami di betulla ed in una drastica doccia gelida finale.

La moda del nudismo, non soltanto per ragioni di vicinanza e d'identità linguistica, si ritrova anche in Austria, dove il movimento «Freikörperkultur» e la «Liga für freie Lebensgestaltung» contano numerosi adepti. La rivista «Der Sonnesport» ha una tiratura considerevole ed altre pubblicazioni del genere sono egualmente diffuse. In più i vari gruppi federali si sono poco tempo fa messi d'accordo per svolgere un'azione comune. A Vienna, durante la stagione invernale si tengono tutte le sere riunioni ginniche con bagno e ginnastica a corpo completamente nudo (con il permesso della polizia locale) ed appena dopo i temporali di primavera si riaprono i campi delle società nudiste e si pratica il nudismo sia di massa che di ristretti circoli privati. L'ingresso in questi piccoli campi, a carattere riservato e familiare, non è facile per chi non appartenga al club. Per entrare invece in uno dei campi situati sulle rive del Danubio, appena oltre il ponte sorvegliato dai sovietici, basta la presentazione di un socio e la precauzione di credere (per davvero o per finta) nel verbo naturista. All'ingresso del campo si dànno le generalità: nome, cognome ed indirizzo, poi si varca la alta palizzata che lo delimita e si va verso gli spogliatoi a cabine individuali. E' severamente proibito portar con sè macchine fotografiche ed anche carta e matite da disegno.

Il medico e l'infermiera

La Svizzera è forse il paese europeo dove, in rapporto all'esiguo numero dei suoi abitanti, il nudismo ha compiuto i più notevoli progressi in questi ultimi venti anni. Sebbene i criteri informativi del movimento siano suppergiù identici a quelli che ispirano il nudismo degli altri Paesi (in Isvizzera è però tassativamente imposta la pregiudiziale vegetariana, antialcoolica ed antitabagica, il che riconferma che il nudismo è il figlio legittimo del naturismo) lo sviluppo del movimento fu inizialmente compromesso da una mentalità ostile e conservatrice. Ma nonostante il fatto che il ginevrino Gian Giacomo Rousseau predicasse la necessità del «ritorno alla natura», tempo dopo Goethe ed il conte di Stolberg venivano presi a sassate nel fiume Sihl, presso Zurigo, dove erano andati a bagnarsi nudi, da un gruppo di contadini arrabbiati (oggi in quella stessa località sorgono tre campi nudisti).

Fu il dott. Rikli, un pioniere naturista svizzero a suggerire l'idea dei bagni d'aria e di sole a corpo nudo, a scopo terapeutico. Il dott. Rollier, un eminente chirurgo che si era innamorato di un'infermiera ammalata di tubercolosi decise di guarirla. Egli lasciò il suo ospedale a Berna e la condusse sulle Alpi Svizzere dove il sole è più efficace. Lì con l'aiuto dei bagni di sole l'ammalata riacquistò la salute. Ma il primo, effettivo progresso del nudismo in Isvizzera corrispose all'affermazione di una maggiore libertà individuale ed alla diffusione del pensiero scientifico. Così che molti libri pubblicati sul nudismo da Richard Ungewitter di Stoccarda (il fondatore della Organizzazione nudista germanica), come pure la prima rivista di nudismo tedesca «Die Schönheit» conobbero un'enorme diffusione in Isvizzera e furono seguite da parecchie pubblicazioni similari.

Oggi leader nudista svizzero è considerato Eduard Fankhauser, editore fin dal 1927 della rivista «Die Neue Zeit» (egli ha anche pubblicato i libri di W. Zimmerman, un precursore della battaglia a favore del nudismo e di una consuetudine di vita più genuina e naturale). Il Fankhauser è presidente dell'Organizzazione Nudisti Svizzeri che conta oltre 3000 associati (suddivisi in 18 gruppi di cui 12 con campi propri e 6 senza) ed è proprietario, a Thielle, del più importante campo svizzero.

Nell'Isola del Levante

Questo campo è situato sulla sponda nord del lago di Neuchâtel (a circa 10 chilometri dalla città omonima) sulla foce dello Zihl. Ai nudisti associati bisogna aggiungere quelli autonomi formanti dei piccoli gruppi, più un considerevole numero di simpatizzanti che praticano il nudismo spicciolo in famiglia o fra amici, in occasione di gite od in casa propria. Durante questi 25 anni di intensa propaganda il Fankhauser ha subito parecchi processi per l'esplicita affermazione dell'idea naturista e per l'esposizione in pubblico di riviste e di libri con illustrazioni di nudo integrale. E' appunto a Thielle, nel campo Fankhauser che si svolgerà il secondo Congresso Internazionale Naturista. Il congresso che inizierà il 30 agosto prossimo sarà seguito da una riunione sportiva organizzata sulla falsariga delle Olimpiadi Internazionali di Sport e Ginnastica tenute a Thielle nel 1939, ed in cui si effettuò il primo riuscito tentativo di ricreare l'ambiente delle antiche Olimpiadi (si sa che la nudità era d'obbligo fra i partecipanti). Le nazioni invitate sono: la Francia, l'Austria, la Germania, la Gran Bretagna, il Canadà e gli Stati Uniti d'America. E' probabile che per l'Italia partecipi (saremmo curiosi di sapere se vestito o nudo) un osservatore privato.

Naturalmente non si può terminare questa rapida rassegna dello sviluppo attuale del nudismo senza accennare, anche per ragioni di vicinanza alla francese Isola del Levante, la più esterna del gruppo delle «Isole d'Oro» e che è considerata il paradiso dei nudisti. Essa è posta dinanzi a Tolone e consiste in una roccia massiccia coperta da folti boschi, lunga circa 10 chilometri e larga due. L'amministrazione dell'isola dipende dalla Marina francese, però vent'anni fa i dottori Gaston e Durville ottennero dal governo il permesso per l'acquisto dell'area attorno a Port Napoléon, dove oggi si trova il piccolo centro di Heliopolis. Fu così costituito il primo nucleo dell'A.D.I.L. (l'Association Naturiste des Amis de l'Ile du Levant) che durante queste ultime estati hanno superato i ventimila aderenti provenienti da tutte le contrade del mondo. Costume d'obbligo: il minuscolo «cache-sexe», composto di un triangolino di stoffa di tredici centimetri per lato.

Amore e morte all'Opéra di Parigi

Le galanti avventure del duca De Berry, erede presuntivo del trono di Francia - Dalle follie per la bella Virginia alle nozze con la principessina di Napoli - Scandalo a Corte per gli sposi gaudenti - La paura del 13 - Stroncato nel sangue dal pugnale di Louvel l'ultimo balletto

Suo padre era un bellissimo principe, proprio di quelli che facevan sognare le fanciulle e che nelle fiabe si usavan denominare Principi Azzurri. Si chiamava, da giovane, il conte di Artois, e alla corte di Francia, al tempo in cui regnava Maria Antonietta, si era divertito passabilmente. La madre era una principessa di Savoia, figlia di Vittorio Amedeo III, e, ahimè, francamente brutta. Anche lei però dotata di un certo temperamento e nonostante la bruttezza, portata ai piaceri dei sensi. Però si contentava, e le sue conquiste non erano mai eccelse. Dei due figli nati da quest'unione, tutt'altro che felice, il primo il duca d'Angoulême, brutto, balbuziente e timidissimo, in fatto di galanteria non appariva certo pericoloso, il secondo invece, Berry, non aveva ereditato nè la bellezza e la grazia del padre, nè la bruttezza della madre, ma da entrambi aveva preso la sensualità, l'egoismo, la facilità d'innamorarsi, e la volontà di non lasciarsi mai sfuggire nessuna preda.

In un recente ritratto di André Castelot, Le duc de Berry, egli appare di media statura, con una grossa testa, viso colorito, occhi azzurri sporgenti, labbra spesse, il collo corto di un uomo sanguigno, il passo rapido, il gesto pronto, l'aspetto comune, ma abbastanza franco di un impulsivo di un collerico. Sensualissimo com'era si lanciava in ogni avventura con un'intrepidità e una decisione che non ammettevano nè riflessione nè riguardi. In conseguenza di ciò seminava sul suo passaggio una quantità di piccoli illegittimi Borboni che nascevano in tre dei legittimisti ben pensanti. A Londra tra tante altre avventure, quella con la bellissima Amy Brown, aveva dovuto finire in un matrimonio segreto...

Sconfitto Napoleone, l'esilio finito, ecco il duca Carlo di Berry a Parigi, che corre all'Opéra tutte le sere, s'installa in un palco di proscenio e si bea alla vista delle ballerine. C'è una brunetta deliziosa che sembra provocarlo. Si chiamava Virginia Oreille, è una bellezza. Lui raccoglie la sfida, e Virginia ben presto è l'amante ufficiale del duca, con un appartamento lussuoso, doni preziosissimi e una eleganza folle, fra l'invidia delle altre ballerine le quali cresciute tutte nel periodo napoleonico, non sanno nemmeno chi siano questi Borbone.

Intanto il vecchio re Luigi XVIII, zio di Carlo, pensava che si doveva dar moglie sul serio al principe e che forse bisognava cercarla in Italia, alla corte di Napoli. Infatti verso la fine del 1815 giunse a Napoli il duca di Blacas, il compagno d'esilio, il più fido amico del re di Francia, gentiluomo legnoso, funebre, noiosissimo. Portava a Francesco I le felicitazioni per esser di nuovo stabilito sul trono, da troppo tempo usurpato da «un palafreniere che si chiamava Murat...». Ad ascoltarlo c'era da morir di sbadigli e, più di tutti, sbadigliava la irrequieta principessina Carolina. Ma non sbadigliò più quando seppe che quel seccante personaggio pieno di sussiego, era pure messaggero d'amore e di nozze, e che precisamente era venuto a chiedere lei, Carolina, in moglie per il duca di Berry, erede presuntivo del trono di Francia. Quel trono di Francia da cui la sua prozia Maria Antonietta era così tragicamente discesa col capo in- [illegible] in una sola notte. Storia vecchia, storia unica. Anche Carolina era bionda come Maria Antonietta e qualcuno diceva che le rassomigliasse un poco. Ma lo diceva solo per complimento, perchè Carolina era piccola, con gli occhi un tantino strabici e non aveva nessuna dignità di portamento. Non c'era tempo di guardarla bene, perchè, irrequieta e impulsiva com'era, non stava ferma un momento; con quei piedini che erano la sua più grande bellezza, di una piccolezza, di una finezza che sorprendeva.

Uno dei suoi giochi favoriti era il saltellare su di un piede solo, ci era in lei qualcosa di una piccola danzatrice di corda. Forse per questo ella piacque al suo sposo, le piccole ballerine erano pur sempre il suo debole. La famosa memorialista contessa De Boigne, fu invece alquanto severa con la nuova duchessa. Ignorante, disse, al punto che sapeva appena leggere, era come una bambina capricciosa e maleducata che non voleva ricevere le dame, specie quelle anziane, non sapeva tener circolo, ma si appartava a ridacchiare con le damigelle giovani e col marito indulgente con lei, come con una bambina...

I due facevano abbastanza «bon ménage». Era una di quelle coppie che non sopportano l'idea di passar la sera in casa e di cui l'accordo si esercita quasi esclusivamente nella scelta dei divertimenti. Facevano insieme delle scappate da studenti, quantunque egli avesse cent'anni più della moglie e cominciasse a metter su pancia, andavano nei negozi eleganti a far spese, lanciavano le mode originali e si divertivano soprattutto ai balli mascherati. Travestirsi, che gioia! Intanto l'erede sospirato non c'era ancora, quantunque Carolina si rivelasse straordinariamente prolifica, chè a venti anni aveva già messo al mondo quattro creature nate con una rapidità sorprendente, ma di cui tre erano morte appena nate e la quarta era una femmina, Louise, quella che sarebbe poi stata la duchessa di Parma. Le vecchie dame con la parrucca e i lunghi denti gialli facevan molte smorfie di disappunto, la duchessa d'Angoulême, severa e rigida come un gendarme, si faceva sempre più arcigna, i medici di Corte sul disapprovavano decisamente: quegli incessanti divertimenti avrebbero messo in pericolo la vita del nascituro. Bisognava metter giudizio.

— Cominciamo da stasera — disse il duca e sospirò. Da un po' di tempo era oppresso da sinistri presentimenti e si persuadeva sempre di più che bisognava decidersi a condurre una vita seria. Carolina rise, se il broncio, ma poi si rassegnò. Era la sera del 13 febbraio del 1820! lei aveva paura del 13, superstiziosa, com'era.

— Cominciamo da stasera.

Ma poi diventarono improvvisamente tutti e due tristi. Lui pensava alla sua Virginia che quella sera danzava in un balletto nuovo e l'aspettava senza fallo. Chissà come avrebbe sofferto a non vederlo, povera Virginia! Era anche lei incinta e aveva sempre tante cose da domandargli...

Sbirciò Carolina che si mise a ridere.

— C'è un programma così bello stasera all'Opéra!

— Bah, una sera di più o di meno...

— Questa sarà l'ultima, proprio l'ultima...

— Da domani, tutta un'altra vita...

Carolina corse ad agghindarsi: corona di rose in testa, veste di tulle rosa e una palatina d'ermellino sulle spalle... Che splendida sala quella sera! E che bella musica...

— Carolina, prima del balletto devi tornare a casa. Ti accompagno alla carrozza.

Obbediente, lei si alzò. Sull'atrio deserto dell'Opéra, comparvero dandosi la mano: lei in rosa, lui in abito verde e pantaloni gialli: coppia elegantissima.

— Buona notte, Carolina.

— Arrivederci, Carlo, torna presto.

Ella ebbe appena il tempo di salire con uno dei suoi soliti balzi, in vettura, che un grido lacerante risuonò sulla soglia del teatro. Si volse, vide suo marito vacillare sorretto da qualche inserviente, mentre un uomo fuggiva. Senza riguardo al suo stato, balzò a terra, corse a lui, che tentava di estrarre con le sue mani il pugnale dalla ferita.

— Sono un uomo morto, Carolina!

Lei ululava come una lamentatrice siciliana, gettandosi frenetica su di lui, che supplicava:

— Portatela via, i suoi gridi mi straziano... Abbiate riguardo... Pensate al bambino...

Mentre la notizia si spargeva, e piangevano esterrefatti i principi i gentiluomini e perfino il re, Virginia Oreille, nel suo camerino, non capiva perchè l'orchestra non cominciava la musica del ballo. Qualcuno l'avvisò.

— Un certo Louvel ha pugnalato il duca di Berry!

— No! lei urlò con voce rauca.

Vestita com'era, in maglia rosa e in tutù di tulle, corse vicino a lui, singhiozzando fino a rompersi il petto. Lui già in agonia, raccomandava ogni tanto al fratello, al padre e allo zio, il vecchio re, che fosse perdonato il suo assassino. Poi ogni tanto perdeva la conoscenza. La confusione fu estrema in quella sala dell'Opéra fino alle sei del mattino, quando finalmente il duca spirò. Invano i medici si erano avvicendati intorno a lui per tentare di salvarlo, solo il sacerdote alla fine aveva portato il conforto supremo. All'alba tutto era finito. La spoglia fu portata via, la ballerina e la duchessa, piangenti e disperate tornarono nei rispettivi palazzi, all'Opéra gli inservienti cominciarono la pulizia. Com'era difficile far sparire tutto quel sangue...

Carola Prosperi

Yvonne De Carlo e Rock Hudson, principali interpreti del nuovo film a colori: «I lavoratori del mare»

Sempre bloccati i quattro speleologi svizzeri

Impossibile entrare nel «Buco dell'Inferno»

La loro salvezza dipende dal cessare della pioggia

Muotathal, venerdì sera.

Nella migliore delle ipotesi, i quattro speleologi svizzeri non potranno essere soccorsi prima di domenica, e sempre ammettendo che la pioggia venga a cessare al più presto. Fino a che continuano le precipitazioni, le squadre di specialisti saranno respinte in tutti i loro tentativi di penetrare nel «Buco dell'Inferno»: bisogna pensare che circa un chilometro di gallerie è già ostruito dall'acqua sino alla volta.

In tutte le chiese della zona si tengono cerimonie propiziatrici per invocare il sereno, mentre i servizi tecnici civili e militari fanno affluire pompe, canotti, mezzi anfibi, ecc... Tutti questi mezzi modernissimi, però, sono inutili e lo resteranno fino a che l'acqua non diminuirà naturalmente.

Non sarà troppo tardi? Il capo delle operazioni di soccorso, lo specialista André Grodel, resta ottimista e fiducioso, fidandosi specialmente nelle alte qualità del prof. Boegli, ma ha detto alla stampa: «Vi sono molti elementi imponderabili: il freddo, la claustrofobia e non bisogna nascondersi che il fatto di ignorare esattamente l'entità delle precipitazioni atmosferiche, e conseguentemente il volume smisurato dell'acqua accumulatasi nella parte inferiore della grotta, potrebbe aver fatto loro sperare nella possibilità di tentare prematuramente la sortita. E vi è un altro rischio: che essi siano stati sorpresi a metà strada, sabato, quando presumibilmente hanno cercato di uscire, e che siano venuti a trovarsi tra due masse d'acqua».

Un reparto dell'esercito svizzero è giunto ieri sera al «Buco dell'Inferno» nei pressi di Muotathal per prendere parte alle operazioni di soccorso. Con il reparto dell'esercito, vi sono pure sette specialisti telefonici che hanno cominciato a stendere una linea da Muotathal alla caverna e oggi cercheranno di prolungare la linea fino al primo laghetto, che si trova nella caverna stessa a circa 800 metri dall'ingresso.

Il presidente della Società Speleologica Svizzera ha detto: «Non c'è molto da fare finchè continua la pioggia. Spesso controlliamo il livello dell'acqua nell'interno della caverna; talvolta il livello discende, dandoci nuova speranza, ma poi ricomincia a crescere». Egli ha aggiunto che il palombaro venuto da Parigi con equipaggiamento al completo, è stato rimandato indietro. «Non potevamo servircene — ha spiegato —. Un palombaro non può operare là dentro. Gli spigoli delle rocce, aguzzi come coltelli, taglierebbero le sue gomme dell'aria».

I quattro prigionieri della grotta possono disporre di un deposito di viveri e di medicinali sufficiente per circa 10 giorni, e di cartone catramato che essi potrebbero impiegare per costruirsi un riparo, disposto nella caverna principale. Il prof. Boegli ne conosceva l'ubicazione.

C'è da sperare soltanto che essi abbiano potuto raggiungere il deposito, e non abbiano tentato invece, traditi dai nervi di uscire dalla grotta: una «sortita» li avrebbe portati certo alla morte per annegamento.

Due delle cinque gemelle morte a San Paulo

San Paulo, venerdì sera.

Ieri una delle cinque gemelle Albano è deceduta. L'infermiera che aveva avuto l'incarico di curare le cinque neonate ha dichiarato che la deceduta aveva cominciato a perdere peso e sentirsi male 15 ore dopo la nascita. Aveva perduto tanto peso, da ridursi a meno di un chilogramma.

I medici dell'ospedale e gli assistenti sono stati tutta la notte vicino alla piccina, facendo tutto il loro possibile per salvarla. Dietro suggerimento dell'infermiera la notizia della morte della gemella è stata tenuta nascosta ai genitori, che però poche ore dopo hanno dovuto essere informati che un'altra delle cinque bimbe era deceduta. La morte di Maria Teresa è avvenuta alle ore 18 locali di ieri. Essa era inattesa, dal momento che i medici avevano assicurato che le cinque gemelle dimostravano una grande vitalità ed avevano tutte le probabilità di sopravvivere.

La botte omicida: madre e figlio migliorano

Fu dovuta a imprudenza la tragedia di Casale - Un salvataggio "in extremis"

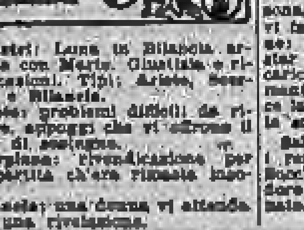
Casale, venerdì sera.

All'ospedale di Casale — dove ieri sera sono stati ricoverati la 50enne Giovanna Tonà maritata Zago e il di lei figlio Zago Luigi (la prima colpita da grave choc nervoso ed il secondo da esalazioni venefiche durante la pulitura di alcune botti alla cascina «Colma di Decimiano», pulitura che fu fatale invece ad un altro figlio della Tonà, il 18enne Rino) — si danno stamane migliorate le condizioni della donna, ed invariate, ma tuttavia non preoccupanti, quelle del figlio.

La tragedia si deve all'imprudenza. Sull'imbrunire di ieri, i tre maschi della famiglia Zago, il padre e i due figli, si recarono alla annessa cantina per la pulitura dei recipienti in cantina in vista della prossima vendemmia: il padre pulendo alcune piccole botti, i due figli calandosi uno dopo l'altro nella grande botte della capacità di cinquanta ettolitri. I due però non usarono le precauzioni che tutti i viticultori usano adottare in tali circostanze: di assicurarsi, cioè, che nel recipiente non vi siano esalazioni venefiche introducendovi una candela accesa; se questa si spegne, è indizio certo di pericolo. Questa norma cautelativa fu trascurata e nella botte scese per primo Rino, che subito si abbattè boccone sul fondo; lo stesso accadde al fratello Luigi, ma questi ebbe tuttavia la forza di lanciare un urlo di soccorso.

Lavorava nei pressi il 30enne Bruno Genovese il quale, intuito il pericolo, si legava ad una fune trattenuta dal vecchio padre Zago e tentava animosamente di calarsi nella botte in soccorso dei pericolanti. Le esalazioni erano però tali che, sentendosi venire meno, si fece tirare subito su, e poi con una scure, aiutato dal mezzadro, sfondò la botte nella speranza di salvare i due fratelli. Purtroppo il più giovane non dava già più segni di vita, mentre il maggiore respirava ancora.

Intanto era sopraggiunta anche la madre Tonà Giovanna. La donna, che è inferma da tempo per una grave forma di esaurimento nervoso, visti i due figli stesi a terra, diede segni di alienazione mentale, tanto che quattro uomini stentavano a trattenerla impedendole di compiere atti disperati.



Gli Astri: Luna in Bilancia armonica con Marte. Giustizia e rivendicazioni. Tipi: Ariete, Scorpione e Bilancia.

Ariete: problemi difficili da risolvere, appoggi che vi offrono il punto di sostegno.

Scorpione: rivendicazione per una partita ch'era rimasta insoluta.

Bilancia: una donna vi attende. Sarà una rivelazione.

A quelli che il Grande Architetto ha fatto nascere sotto il Toro: fecondità e vivacità. Profumarsi con verbena significherà rafforzare il proprio fascino. Gemelli: il sole tornerà a brillare anche per voi; Cancro: decidetevi subito o mai; Leone: gli sforzi saranno ripagati da una collaborazione; Vergine: i vostri progetti faranno ridere, ma voi riderete di essi; Sagittario: due personaggi si occuperanno di voi e vi faranno inciampare; Capricorno: questa volta, comincerete a star meglio; Acquario: occorre incaricare un commercialista, altrimenti si prendono in giro; Pesci: ce la farete di certo, ma con molte accettature.

Salute collettiva: non affaticate i reni e bevete moderatamente. Succhiate della frutta di pomodoro con un pizzico di bicarbonato.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Forum: Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.219. Circo Togni: Ogni sera ore 21,15. Prenotazioni al 534-747. Visitate la Mostra Zoologica.

Gay Estivo: «Una notte a Venezia» rivista scenografica musicale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-523): 21: Bulgher-Andraghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Cortesi. Chalet: 21, Orch. Zuccheri, 6. Rossi. Eden Dancing: 21, Orch. G. Massa. Fassio: Cafè chantant, Medici 113. Gay Estivo: Orch. Angelini. Giardino Meisgar: S. Donato Var. Hollywood ore 21, Orch. Gabbiani. Montegrappa (cielo): 21-24, danze. Pagoda Danze: ore 21 ser. a premi.

Arc en ciel, t. 682-122, str. Bighina. Rist. danze aturas. Or. Merry Boys. Cavallino Bianco: Ristorante Dancing, tel. 690-311, Orch. Balocco. Gran Baita: ore 21-8, Dancing.

Pelota: Napione 34, ore 21 totalizz. Piscina scoperta Stadio: 10-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Irma va a Hollywood» Corinne Calvet, J. Lund, D. Lynn. Astor: «L'assedio di Fort Point» tech. Reagan, Fleming. Aria cond. Corso: «La follia del silenzio», B. Michaels, U. Haas, A. Nizzo. Doria: «L'impareggiabile Richards» Michael Wilding, Anna Neagle. Pomer. 250, sera 300. Aria condiz. Lux: «La maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Quinn. Maffei: «Quel fenomeno di mio figlio» D. Martin, J. Lewis. Loc. refr. Metro-Cristallo: (fresco, aria condizionata), techn. «Casa mia» Janet Leigh, Edmund Gwenn e Lassie. Mattinata ore 10,30 a L. 160. Reposi: «Quattro ragazze all'abbordaggio» tec. T. Martin, Leigh. Torino: «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford. Platea 150, Ap. 10. Vittoria: «Damasco '25» Humphrey Bogart, Marta Toren.

Alexandra «Spettro di Canterville» C. Laughton, O'Brien. Aria cond. Alpi: «Due soldi di speranza». Ariston: «Ben-Hur» Ramon Novarro. M.G.M. Aria cond. Pl. 180. Augustus: «Naso di cuoio» J. Marais, M. Lotti, M. Girotti. Pl. 180. Capitol: «Il trionfo della Primula rossa», J. Mason, G. Barnes. Faro: «Il grande Caruso» techn. Mario Lanza, A. Blyth. Loc. refr. Gianduja: «Salerno ora X» Dana Andrews, Richard Conte. Loc. refr. Hollywood: «Umberto D» un film di Vittorio De Sica. Ideal (il locale più fresco di Torino) Avventuriero della Malesia» Riv. Renato Marmi 16,15-21,15. Nazionale: Giro di Francia 1952. Unica edizione integrale. Principe: «Umberto D» un film di Vittorio De Sica. Aria condiz. Statuto: «Texas selvaggio». Fuori pr. «Regina dello spazio» techn.

Asti: «Eroi nell'ombra». Ap. 15. Cor: «Torna caro ideal» Paolieri. Mignon: Su un'isola con te. tech. Olimpia: «Abracadabra» M. Riva. Po: «Il segreto del golfo». F. Nuova: Vacanze Messico, tech. Regina Tomahawk scure guerra. V. Romano: «Smith il taciturno» e Riv. Carlo Artuffo 16,15-21,15. S. Felice: Domani riapertura con «La città si difende».

Esperia: «Bacio di mezzanotte», tech. M. Lanza, Grayson, Iturbi. Italiano: «6 segreti del deserto». Miraflori Quando mondi scontrano. Viareggio: «Guerriglieri Filippine» techn. Tyrone Power.

Milano: «Nancy va a Rio» techn. J. Powell, A. Sothern, C. Miranda. Frejus: «Lancieri del Dakota». Cameron. Riv. Fantasie in blu. Nuovo: «Avventuriero di Macao». S. Paolo: «Dinastia dell'odio».

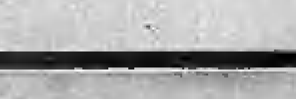
Corallo: «Caramba Carmelita». Eridano: Butterfly americana, tec. Orfeo: «Regina Cristina» Garbo. Radium: «Ultimatum alla terra». V. Veneto: «Nata ieri» Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden.

Astra: «Bellissima» W. Chiari. Excelsior: «Conquistatori della Sirte» tech. J. Payne, M. O'Hara. Manzoni: «Vendetta Aquila nera». Odeon: «La spada di Montecristo».

Adua: Vendetta del corsaro. Var. Aurora: «7° Lancieri carica». Brescia: «Cirano di Bergerac». Fortino: «Scure di guerra» e Comp. Riv. Cappelli, ore 21,15. Massimo: «Cielo di fuoco» G. Peck. Nord: «L'azione continua» O'Brien. Palermo: Due soldi di speranza. Sociale: «Avventuriero di Macao».

Cabiria: «Mongolo ribelle» tech. Colosseo: «Marchio del rinnegato» tech. R. Montalban, C. Charisse. Italia: «Andalusia» technicolor. Piemonte: «Torre nera» J. Wayne. Spezia: «Tokio Joe» H. Bogart.

Alba: «Sepolta viva» M. Vitali. Apollo: «Facciamo il tifo insieme» techn. Fresco aria condizion. Edera: «Sogno di Zorro». Lucento: «Diavoli alati» technic. Lutraria: «L'uomo venuto da lontano» tech. B. Donlev, Richards.

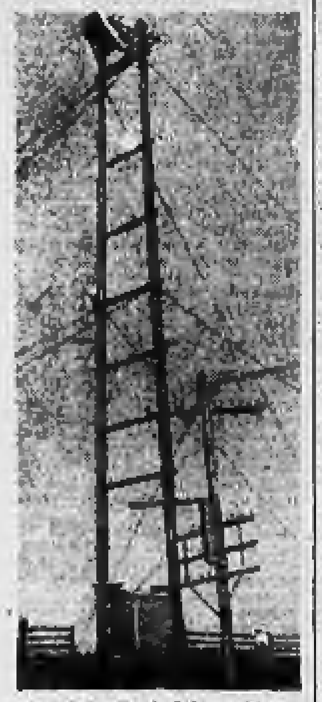


AVVENTURE DELLA TECNICA

Le radio-onde sperimentate nelle comunicazioni ferroviarie

Un tratto di 170 chilometri senza le palificazioni e i tralicci del telegrafo Quattro piloni intermedi con funzione di riflettori - Anche il radar sui treni?

Non basta costruire locomotori potenti e di marcia sicura, progettare vetture attrezzate con ogni comodità, migliorare i procedimenti di posa e giuntura delle rotaie, per realizzare una ferrovia perfetta. La sicurezza dei treni e dei viaggiatori, oltre che dalla piena efficienza del ma-

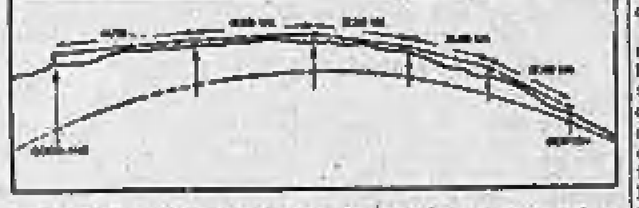


Uno dei piloni del ponte radio: sono visibili, in alto, la coppia di riflettori e, in basso, quella dei piatti-antenna

teriale rotabile e di quello di linea, dipende dalla bontà e modernità degli impianti necessari di segnalazione e di comunicazione.

Vengono continuamente annunziate invenzioni relative ad una più elastica e morbida sospensione dei telai delle carrozze, a una frenatura più rapida ed energica, a meccanismi d'agganciamento automatici, a circuiti elettrici atti a garantire, indipendentemente dal macchinista, il pronto arresto di due convogli in corsa opposta sullo stesso binario, a cellule fotoelettriche a raggi infrarossi per la percezione dei segnali attraverso la nebbia.

Il cammino delle onde fra un pilone e l'altro



I quattro piloni intermedi fra le stazioni di estremità hanno lo scopo di costringere le radioonde a «rinnovarsi» per seguire l'andamento del suolo

eccelera. Ma l'antico telegrafo, fedele accompagnatore di ogni rotaia, fin dai tempi delle prime ferrovie, ha resistito ai tentativi d'innovazione.

Ora una Compagnia americana ha deciso il gran passo. Non più palificazioni e tralicci, non più ghirlande di bianchi isolatori a sostegno dei fasci di fili: la radio sostituirà il telegrafo. Il tratto prescelto per l'esperimento corre nella regione di Rock Island, battuta dal freddo e dalle tempeste di pioggia e di neve. Le frequenti rotture dei fili, provocate dal peso dei ghiaccioli accumulantisi o dall'imperversare di venti impetuosi, hanno indotto i tecnici a studiare la possibilità d'impiegare quale mezzo di comunicazione le radioonde.

Il campo d'esperienza è stato ben scelto. Infatti, se il tentativo effettuato in una zona particolarmente inadatta alla propagazione radio a motivo delle sfavorevoli condizioni climatiche, sia d'estate che d'inverno, avrà successo, esso potrà essere ripetuto in qualsivoglia altra parte del mondo, nelle calde regioni dell'Africa e dell'Asia, e nei gelidi terreni della Siberia e del Canada.

La preferenza al tipo di onde più adatte non poteva che cadere sulle ultracorte, la cui lunghezza è compresa fra uno e dieci metri. Esse sono caratterizzate da una debole portata, limitata in genere alla distanza di visione diretta fra trasmettitore e ricevitore, in quanto il fascio d'onde diretto verso il cielo, a differenza di quanto accade con le onde più lunghe, non viene rifratto sufficientemente dagli alti strati ionizzati dell'atmosfera e non torna più sulla terra. In compenso esigono impianti semplici e di poca potenza.

Grave inconveniente di questo tipo di onde (che è lo stesso impiegato nel radar e nella televisione) è la loro esclusiva captazione in linea retta. Ostacoli frapposti sul loro cammino non possono essere scavalcati senza speciali accorgimenti tecnici, e anche in terreno piatto il tragitto percorribile risulta breve, poiché, a causa della curvatura della terra, le onde gradatamente si scostano dalla superficie fino a non essere più intercettabili dai ricevitori.

Tuttavia il rimedio è ovvio. Basta attuare dei ponti-radio, installare cioè, a debita distanza, dei «riflettori» che eliminino la deviazione allontanatrice quando questa sta per elevarsi oltre un certo grado. In altri termini, lungo il percorso, vengono eretti i «deviatori», il cui scopo consiste nel ricevere le onde provenienti da una direzione, e correggerne la propagazione, riportandone la traiettoria verso terra.

La distanza fra le stazioni di estremità della ferrovia sperimentale servita dalla radio è di 170 chilometri. Sono previste quattro antenne intermedie, la cui ubicazione è in dipendenza di alcune accidentalità del terreno. Ciascun pilone è alto una trentina di metri: sulla base di esso c'è una coppia di antenne, disposte da una parte e dall'altra, a forma di piatti; in cima si trovano due «riflettori». Le onde provenienti, diciamo, da destra, propagandosi in linea retta, vanno a colpire il riflettore di destra, inclinato in modo da dirigerle verticalmente sul piatto-antenna corrispondente. Di qui, rinforzate eventualmente e corrette, passano al piatto-antenna di sinistra che le trasmette verso l'alto dove, incontrando il riflettore di sinistra, subiscono una deviazione di 20 gradi, e riprendono il cammino orizzontalmente in direzione del pilone successivo.

La distanza tra i piloni varia da 25 a 45 km. a seconda della natura, più o meno ondulata, del suolo. Il costo dell'impianto s'aggira intorno alle 800.000 lire al chilometro, un terzo circa di quello d'un impianto telegrafico. Anche impiegando un sistema misto, radio e telegrafo, il prezzo della costruzione risulta conveniente.

La stessa società si propone di sperimentare quanto prima anche un «radar» ferroviario da installare nella cabina del macchinista, assai semplificato rispetto ai modelli in uso in aviazione e in marina, così da garantire la automatica segnalazione di un qualunque ostacolo sulla linea anche nei tempi nebbiosi, di notte o durante gli uragani di pioggia o di neve.

Anticipazioni della nuova moda autunnale inglese: un abito in due pezzi color senapa con bolero. La gonna è pieghettata a raggi di sole

Oscuro attentato in Canada

Cercano di far saltare il parroco con la dinamite

Una tremenda esplosione squarcia l'auto del sacerdote

Quebec, venerdì sera.

Un attentato preparato con freddezza diabolica è stato compiuto domenica scorsa a Saint Casimir de Port Neuf. Doveva esserne vittima il curato del luogo, padre Ulric Couture, che fortunatamente è uscito illeso dalla drammatica avventura.

Gli attentatori avevano deposto una cartuccia di dinamite entro il cofano dell'automobile del sacerdote, ed avevano collegato il detonatore col motore d'avviamento. Al primo tentativo per mettere in moto la macchina una tremenda esplosione squarciava la parte anteriore. Per vero miracolo, tuttavia, il sacerdote che era al volante non ha riportato lesioni.

Dell'incidente, accaduto nel cortile della casa parrocchiale, nessuno ha saputo nulla fino a ieri, e anche coloro che avevano udito lo scoppio non erano riusciti a comprendere l'origine. Nonostante questo riserbo imposto dalla polizia, le indagini però non hanno finora approdato a risultato alcuno. E' questo il primo attentato contro la persona di un religioso in tutta la storia del Canadà, e ciò spiega la grande emozione suscitata dalla notizia. I moventi dell'azione criminosa appaiono ancora oscuri.

Rapinavano di notte coppie di innamorati

Le imprese di una combriccola sulle strade della Riviera Ligure - Lunghi appostamenti degli agenti in abiti civili accompagnati da eleganti donnine - Una decina di denunce e cinque giovani arrestati

Genova, venerdì sera.

Nella primavera del 1949 destavano profonda impressione nella cittadinanza numerose e audaci rapine, commesse durante le ore notturne al centro e alla periferia e anche in riviera quasi sempre in danno di coppie che, a bordo di automobili private, sostavano in luoghi deserti e solitari. Uno speciale servizio di appostamento veniva eseguito dalla Squadra Mobile della nostra Questura mediante la dislocazione di gruppetti di agenti che si servivano di automezzi civili e si facevano accompagnare da giovani ed eleganti donnine. Essi, ben felici della insolita operazione, sostavano in punti strategici allo scopo di sorprendere almeno qualcuno dei componenti la banda di malfattori. Ogni agente sperava in cuor suo di vedersi spuntare davanti il rapinatore, per disarmarlo e arrestarlo. Anche le donnine si esaltavano, vivendo il sogno di essere compagne di eccezionali poliziotti.

Ed ecco che finalmente verso la mezzanotte del 10 marzo quattro agenti e tre donnine riuscirono ad arrestare i fratelli Bruno ed Efisio Pili di Salvatore, rispettivamente di 24 e 27 anni. Costoro si aggiravano nell'oscura via Curti per commettere la consueta grassazione. Poco dopo nella stessa strada veniva pure catturato il ventisettenne Lido Gaspari, come i due Pili borseggiatore di professione e noto all'autorità di P. S.

I tre furono trovati in possesso di una pistola P. 38 ciascuno e di una Beretta 6,35, a sei colpi e con la pallottola in canna. Oltre alle armi la perquisizione personale accertò che i fratelli Pili e il Gaspari portavano in tasca alcuni cronometri d'oro ed altri oggetti preziosi di cui non seppero giustificare la provenienza. Un sopraluogo effettuato dalla polizia alle loro abitazioni condusse al rinvenimento di altra abbondante refurtiva.

I tre giovani dopo qualche diniego finivano per confessarsi autori delle rapine contestate. Con le armi alla mano essi avevano aggredito Mario Sambelli cui sottrassero un orologio d'oro, un anello con brillanti e 40 mila lire in contanti. Riuscito bene questo colpo ne tentarono subito altri. Ettore Pressi fu derubato della catenina d'oro e Pierino Pessoi di 450 lire. La somma irrilevante rese i giovani banditi ancor più decisi ad effettuare altre rapine nella speranza di un più considerevole bottino. Fu così che Pasquale Costa venne spogliato di tutto quel che aveva con sé: una pistola, due orologi d'oro e mille lire. Il giovane Andrea Doria dovette consegnare 27 mila lire, due orologi d'oro e un pettine di oro bianco. Tale Carlotto Bucceml fu derubato dell'orologio, penna stilografica, occhiali, accendisigari e 14 mila lire. I coniugi Roggero furono costretti sotto la minaccia delle armi a dare ai banditi le «fedi» matrimoniali d'oro, gli orologi, una pistola e 4300 lire. Umberto Raso, Piero Para, Ugo Tagliabue e Guglielmo Boni seguirono la stessa sorte.

Per questi reati i tre giovani comparvero, con altri otto imputati di ricettazione, nell'ottobre 1950, davanti alla nostra Corte d'Assise di primo grado. Furono condannati: Efisio Pili a 12 anni e 10 mesi di reclusione; Bruno Pili a 9 anni e 8 mesi; Lido Gaspari, a 11 anni e 6 mesi di reclusione. Ora la Cassazione ha accolto il ricorso dei tre ordinando che vengano di nuovo processati in sede di appello. Ha respinto invece il ricorso degli altri, fatta eccezione per tali Orado e Granotti condannati rispettivamente a sei anni per concorso in rapina a quattro anni di carcere per ricettazione. Il commerciante Pasquale Le Fauci, qui condannato per incauto acquisto, è stato assolto dalla Suprema Corte per non aver commesso il fatto. I tre rapinatori e i loro due compagni compariranno di nuovo davanti ai giudici popolari nel prossimo settembre.

Sposa sedici donne e dimentica il divorzio

L'impenitente Casanova arrestato a 66 anni su denuncia della sedicesima moglie (67 anni)

San Francisco, venerdì sera.

Ad Oakland, in California, è stato arrestato il sessantaseienne Francis Van Wie, attore del teatro di varietà ed ex-conduttore d'autobus, sotto l'accusa di aver sposato ben sedici donne, senza mai preoccuparsi di chiedere il divorzio dalle mogli che abbandonava.

Il Van Wie, che doveva avere una vocazione perfetta per la vita coniugale, era già stato processato nel 1945 e condannato ad alcuni anni di carcere, quand'era giunto al tredicesimo matrimonio. Liberato condizionalmente, il novello Casanova, nonostante i capelli bianchi, non aveva perduto le tendenze romantiche ed aveva ricominciato a corteggiare donne e a sposarle.

Ma il gioco non poteva ormai più durare a lungo. L'ultima moglie, Martha Moyle, di 67 anni, messa in sospetto dalle assiduità del marito verso un'altra donna, faceva delle indagini che si concludevano con la scoperta che il Van Wie si era già sposato altre tre volte dopo essere uscito dal carcere. Il «professionista del matrimonio» è stato arrestato in teatro.

Un fungo di oltre 4 kg.

Acqui, venerdì sera.

Stamane nei boschi di Castelnuovo Bormida, il signor Armando Cualatti, durante una gita rinveniva un fungo porcino del peso di kg. 4,200.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 22 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 427,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 17: Finestra sul mondo - 17,05: Trasmissione in collegamento con il Radiogiornale di Mosca - 17,45: Concerto della pianista Anna Rosa Taddei - 18,00: Università internazionale G. Marconi. Gino Giunti: «Le strutture sindacale americane» - 18,45: Hot-jazz - 19: Le conversazioni del martino, a cura di Guido Rosia - 19,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno. Haydn: Sinfonia in re maggiore n. 31 (La cornetta del postiglione): a) Allegro, b) Adagio, c) Minuetto, d) Moderato presto; Boccherini [illegible]; [illegible] a) [illegible], b) [illegible] molto vivace (da Tu[illegible]), c) Andante (Valencia); Mendelssohn: Quarta sinfonia in la maggiore op. 90 (Italiana): a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Presto (saltarello). Orchestra sinfonica di Roma. Nell'intervallo: [illegible]: al microfono, Pietro Paolo Trompeo.

Ore 22,30: Gino Berri: «Nel centenario di Pietro Savorgnan di Brazza» - 22,45: Chitarre e voci - 23,15: Giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. F. II, Alessandria Mella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Cantate con noi - 13,30: Canta Teddy Reno con Lelio Luttazzi e i suoi amici - 13,45: Giornale - 14: [illegible] - 14,30: [illegible] - 14,45: Luciano Sangiorgi al pianoforte.

Ore 16: Giornale - 16,15: [illegible] - 16,45: [illegible] - 17: Per i ragazzi: «Don Chisciotte della Mancia», di Cervantes (prima puntata) - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle 18: Giornale) - 18,45: Concerto in miniatura del soprano Clemen Bassoli con l'orchestra di Torino diretta da Mario Pigliero - 19: Una voce per voi: Rino Salviati - 19,15: Le novelle del secondo programma: «La capra del signor Seguin», di Alphonse Daudet - 19,30: La giostra delle canzoni - 20: Radiosera; servizio speciale sui campionati mondiali di ciclismo su strada da Lussemburgo - 20,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: Ricordo di Guido Gozzano: «L'[illegible] è in giallo», radio giallo di Giuseppe Cattani. Compagnia di prosa di Milano con Giulio Donadio (registrazione), regia di Claudio Fino. E' la ripresa di una sequenza di gialli che veramente hanno [illegible] del radioascoltatori. [illegible] - 21,45: «Luna di carta», divagazioni di Vittorio Zivelli - 22,15: «L'agenzia del mare», documentario giornalistico di Nanni Saba - 22,45: «Dedicato a te», programma di canzoni di Ella Fitzgerald - 23: Riparlatio - 23,15: Marino Marini e il suo complesso - 23,45: «Eclipse», programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m. F.) — Ore 20,30: Musiche di Tiod, Vivaldi e Marcello - 21: Rivista estera, a cura di Aldo Garosci - 21,15: Il teatro cattolico francese del Novecento: «Il mondo in pezzi», quattro atti di Gabriel Marcel; traduzione di Maria del Sebillo Castellani. Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Gianni Santuccio, regia di Enzo Ferrieri.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 1,05 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 484,0) — Ore 18,05: «Otello», di Giuseppe Verdi; dirige Mario Rossi.

RADIO FRANCIA (m. 347,0) — Ore 20: «Faust», di Gounod.

FRANCOFORTE (m. 506,8) — Ore 21,10: Concerto sinfonico.

MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20: «Made in U.S.A.», radiodramma - 20,30: Concerto diretto da Edwin Loehrer.

SABATO 23 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica. 6,45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Canzoni - 8,45-9: «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Melodie e romanze - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 12,50: Ascoltate questa sera... 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Calendarietto; orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Arduino - 9,30: Dischi del mattino - 9,45: Jazz dall'Italia - 10-11: Musica per voi - 12,15: Giornale di Torino e Roma - 12,30: [illegible] - 12,45: [illegible] - 13: Angelini e sua orchestra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tassa 7 %. Di due lettere, dello stesso annuncio, una comparirà in un numero del giornale, senza supplemento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.
ABBISOGNANDOCI organi, bilancere, latte, magistiche, ascensori, elevatori, torni servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-048. Rateazioni
AFFILATRICI tipo Giordanoni, torni automatici tipo Peterman, paralleli, revolver, rettifiche per filetti, limatrici, rettifiche dima centri, universali, presse, bilancieri, trapani, frese, trapani radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione dei ferro. Vasto assortimento macchine occasione. Facilitazioni pagamento. «Monati», via Nizza 152. 1133
AMPLIFICAZIONE nuovo, modernissimi Marelli. Tutti televisivi, valvole R.C.A. Acchiari, Pr. Amedeo 1. 7085
CERCANSI demolizioni vendonsi porte, infissi, ferrate, ferramenta, tubi cemento. Cuneo; Via 8-10-12. Comperò ricupero. Piazza D.p. Albera 5, telef. 28-508. 14858
LAMIERE per coperture ondulate, bertrame e ricupero, vasta selezione. Rigamonte. Via Parma 1. 5183
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-373. 5183
LAVORANTI legno per nostro fabbisogno macchinario, riparazioni SRT, Gianni 5, telefono 582-914. 6123
OCCASIONE vendesi frigorifero ferro per [illegible] att. m. 2, largh. m. 2, per uso industriale m. 65 ricambiabili. Due fornaci, alt. m. 5,70 diametro m. 3. Telefono 73-800. 51381
RISCALDAMENTO. Gestioni, manutenzioni, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermotecnica, Telefono 580-814. 5123
RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali [illegible] animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche e semipiene. Novara, via Borromeo 4, telefono 293-363. 6750
SERBATOI circolari 5000 litri, semi-nuovi, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 581
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendesi Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 581

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Il negozio più ampio rispaldaioni. Grassi Gramazio, via Bra... [illegible] Monginevro. Telef. 31-726. 1643
CONFEZIONIAMO pantaloni. Zanoboni & Perus, telefonateci 58-726. 14720
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, tavole, tinelli, mobili isolati, poltrone, allacciapannì; lunghe rateazioni, Via Giuseppe Verdi, 26 bis corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30 C. 22048
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni, prezzi imbattibili. Ing. Terlizzi, piazza Carignano, telef. 48-241.
LABORATORIO maglieria assume lavori confezione [illegible] qualsiasi, dettaglio. Telefonate 580-834. 37120
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento. [illegible], pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 5108

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.
ABBIAMO cartoleria alloggio vicino scuole cedesi 1.500.000. Borla, Vanchiglia 10.
ABBIAMO commestibili 5 bilance affittasi cedesi 1.300.000. Borla, Vanchiglia 10
ABBISOGNANDOCI cedere rilevare aziende negozi qualunque genere. Urai, Giolitti 10.
A Bordighera, caffè, latteria, urge cedere 1.400.000. Coppa, Amendola 4 bis.
ARREDATISSIMA avviatissima rivendita pane-pasticceria, piazza importante mercati, 5.000.000. Coppa, Amendola 4 bis.
CAUSA malattia cedo garage centralissimo esportazione vini, alloggio. Telefonare 553-555. 51375
CAUSA salute urge dare in gerenza oppure cedere commestibili drogheria. Alpignano, piazza Municipio 8. 37119
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rilevatissimo negozi di qualunque genere facilitando. 13710
CEDESI rivendita pane. Esclusi mediatori. Telef. 81-087. 37093
CEDIAMO avviatissimi bar caffè commestibili drogherie latteria. Urai, Giolitti 10.
CEDO magnifica pensione centrale dieci vani. Scomegna, via Cesare Balbo 20, telefono 524-330. 8891
CENTRALISSIMO vendesi piazza Mercato. Prato, Toscana (Firenze) magazzino circa mq. 140 libero. Esclusi intermediari. Scrivere casella 5127, SPI, Torino.
CERCO in gerenza bar o latteria. Scrivere casella 5132, SPI, Torino. 37014
CITTA' Liguria cedesi ristorante e trattoria, 130 coperti, Scrivere SPI, casella 14 S, Savona. 14742
COMMERCIANTI, per rendimi, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14740
DROGHERIA centrale forte lavoro affitto 2.300.000. Basile, Alberto 34.
LATTERIE, gelaterie, libri 100, 200, 400 occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LEGNA carboni urge rimettere. Scrivere casella 5131, SPI, Torino. 51346
NEGOZIO avviatissimo, borse, ombrelli, cappelleria. Retro abitabile, cantina. Cedesi. Via Francesca 46. 51377
PANETTERIA cittadina vicinanze Torino cedesi causa malattia. Urai, Giolitti 10.
PANETTERIE pasticc. lavorazione giornaliera facilitazione pagamento cedesi Urai, Giolitti 10. 14080
PARRUCCHIERE causa trasferimento cedo avviato negozio, alloggio. Amerigo Vespucci 51. 51280
PICCOLA industria forte possibilità sviluppo, Italia, estero, cedesi proprietario qualificatissimo capitale versato da 10.000.000 con attrezzature amministrative-commerciale. Scrivere casella 5130, SPI, Torino. 51400
RIVENDITA pane alloggio, comprese cantini 6.000.000, Basile, Alberto 34. Tel. 54-739.
RIVENDITE pane convenienti centrali, periferiche rimettiamo facilitando. Urai, Giolitti 10. 14088

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.
ABBIAMO corso Francia bellissimo alloggio camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, libero abitare. Vende «Domus», Garibaldi 33. 13763
ABBIAMO ottimo alloggio 3 e servizi, 4 e servizi ogni comodità. Crocetta, magazzini amministrativi, [illegible], case, reddito, trattasi direttamente. Telefonare 33-822. 13992
ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. «Domus», Garibaldi 33. 13763
ABITABILI subito vendonsi alloggi modernissimi 2-3 camere, cucina, servizi, completi, ascensore, termosifone. Corso Francia 300. 8760
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere, servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72, 74, 76. 8625
ACQUISTASI casa nuova costruzione vasta, pagata convenientemente prezzo. Telefonare 51-743, Olivero. 10634
ACQUISTO locale 140-250 mq. oppure libero terreno mq. 500 centrale. Tel. 54-747.
ACQUISTO casetta civile fruttato collina media montagna comodità tram; pullman. Scrivere casella 1081, SPI, Torino.
ALLOGGETTI moderni, solidissima costruzione, terrazzo, bagni, mezzi [illegible], libero dicono, vendonsi, facilitazioni pagamento. Ore 17-19, Salabertano 48. 36473
ALLOGGETTI nuovi moderni camera cucina vendonsi 700.000 vuoto più accessori, zona via Buenos Aires. Tel. 90-113.
ALLOGGI liberi signorili, 2 grandi camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, 2.000.000; altri entrata, grande camera, tinello, cucinino, 1.900.000; altri entrata, 2 grandi camere, tinello, cucinino, 2.250.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commerciale, [illegible] casa [illegible] via Genova (Crocetta) vende geometra Boral, Della Rocca 21. 8681
ALLOGGI, negozi, liberi, termo, bagno, ascensore, garages, vende C. Racconigi. Telef. 83-645. 51173
ALLOGGI signorili, pronti settembre, tre camere, cucinini, garages moderni, vendonsi, affittansi, Villar 8. 51188
ALLOGGI 2-3 camere vendonsi 570.000 ancora. Via Sassena 15. 37099
ALLOGGIO 3 camere, cucina, bagno, entrata, vicinanze Stadio Comunale, facilitazioni pagamento. Vende Bruneggal, telefono 574-930. 8501
ATTENZIONE! restò tenuti dal mare «Marina di Massa» si costruiscono villini a L. 4.000 al metro cubo. Pro[illegible] anticipo. Telefonare Ufficio Tecnico, via Avogadro n. 10, telefono 581-906.
ATTENZIONE! italianssi costruzione casette villeggiatura, vendita terreni zona Alta Val di Susa, località incantevole laghi, strada carrozzabile, servizi comunali, occasione, facilitazioni, informazioni al 581-906. 14134
CASCINA ad Orbassano Piccolo (Martinetto) km. 14 da Torino tempo stalle e vasche [illegible] giornate naturale [illegible]. Affitti [illegible] chilometri 8.500.000. Geometra Boral, Della Rocca 21. 14194
IMPRESA costruzioni acquista terreno via commerciale centro vendita, opportunità di mq. 1000-2000 pagamento base. Dettagliare. Scrivere casella 1017, SPI, Torino.
ITALCASA, S. Teresa 5, vende alloggi alberghi moderni, pronti ottobre, 1-2-3-4 camere servizi, bagni, termo, servizi via Tripoli ang. [illegible]
IMPRESA vende negozi, alloggi 1-4 camere servizi, via Fornaro 14, zona Casassano. 13136
S. RITA alloggi [illegible] 3 camere cucina cucinino bagno eleganza, completamente [illegible] costruiti vendonsi. Rivolgersi, alla via Caboto 30 ang. Sebastopoli ore 17-19. 37142
STABILIMENTO vuoto, coperto 1700 metri piazzali 5000, zona [illegible], vendesi prezzo occasione. Scrivere Olivero, via S. Pio Quinto 28. 10288
TERRENI dietro Campo Sportivo Mirafiori, Orbà Giardino, collina torinese, lotti villette, chalet, vendonsi piccoli appezzamenti. Telefonare 651-006.
VENDESI alloggi, negozi, disimpegni, 5-bari [illegible], via Monginevro 8-10, ore 15-18. 14196
VENDO 1-2 camere e servizi in costruzione pronti a Novembre, Crocetta, signorilissimi, Telef. 50-640. 37146
VILLETTA costruiamo in Torino zone periferiche, due camere, cucinino, bagno, mansarda, 600 mq. terreno circa L. 2.000.000. Informazioni al 501-006.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.
AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Valgioie angolo via Baveno.
AFFITTASI ufficio ammobiliato, centrale, telefono, termo, 15.000 mensili. Riva, Garibaldi 40. 13832
AFFITTASI locale piccola industria mq. 150, altro mq. 90 uso negozio magazzino, zona Lingotto. Telef. 694-748.
NEGOZIO nuovo, vetrine, alloggio, affittasi, preferibilmente salumeria, pasticceria. Telefonare 778-921. 37140
PIAZZA Carrara 7, affittasi bellissimo garage. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.
ABBISOGNANI alloggio centrale 8-10 camere possesso, entro [illegible]. Telef. 524-080.
AFFITTANSI bellissimi 10 locali corso Stati Uniti 28. 51345
AFFITTASI Barriera Milano due camere cucina bagno 14.000. Telefonare 151-714.
AFFITTASI zona Francia signorilissimo 3 camere, ripostiglio, servizi, 22.000, cauzione 50.000; altro Borgata Vittoria camera, cucina, termo, bagno, 16.000, annualità anticipata. Graziano, Massena 21, primo piano. 51297
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi centrale semicentrale cercasi. Scrivere casella 3336, SPI, Torino. 3762
AQUELLA pittura pietrificante americana. Ripara, decora, impermeabilizza lastre, muri, facciate, interni, veranda, piscina. BARIEN, Torino, via Asarotti 16. Telefono 41-894 - Ruffini, Giaveno [illegible]; via Barabino 215 r. Telef. 43-068.

La fretta
che obbliga a trascurare la pubblicità, non pongo il lettore durante il pasto della serata:
ecco un perchè
dell'efficienza pubblicitaria di STAMPA SERA

CAVORETTO palazzina 11 locali giardino affittasi ammobiliata tutta, oppure appartamenti, gas, termo, bagno, telefono. Alberto 27, Fabbri. 51396
CERCO alloggio qualsiasi zona anticipando, cauzionando. Ottime referenze. Telefonare 31-544. 13906
COMMERCIANTE cerca alloggetto vuoto qualsiasi zona comodità tranviarie. Telefonare 690-162. 13996
MEDICO cerca subito tre camere, massimo 1° piano. Telefonare 51-998. 51393
SIGNORA sola cerca alloggio paraggi Roberto, Re Umberto, tre camere servizi. Scrivere Maggio, Galileo Ferraris 44.
SPOSI piemontesi cercano affittare piccolo alloggetto anche periferico. Telefonare 151-714. 36573
SPOSI piemontesi cercano alloggetto 1-2 camere, tolleranza. Telefonare 320-142.
TENDE alla veneziana. Flex-alumen veneziane plastica 12 bellissimi colori. Regolano luce, aria, conferiscono eleganza ufficio, uffici, negozi, locali pubblici. BARIEN, Asarotti 16. Telefono 41-894.
URGONMI 1-2-3 camere servizi ricompensando mediazione. Scelta clientela. Scomegna, telefono 524-330. 8301

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.
LANZOBOLIN affittasi appartamento mobiliato tutto settembre prezzo conveniente. Telefonare 553-408. 37139

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.
LANZO Torinese, Villa Ida, telefono 15, casa di cura. Convalescenza. Riposo. Cura climatica media quota. Servizio medico. Assistenza Suore. 7488

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.
ALLA «Elet» Istituto! Corsi di tutte le materie. Chiedere programma: via Po 3. Telef. 47-472. 16736
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cuore» lezioni col 25 agosto, preparazione esami. Avviamento, Tecnica Commerciale. 1° corso Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-334. 13692

10 LEZ.TEAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.
APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 7, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 550-970. 13246

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.
APPITTASI camera ammobiliata volendo cucina, Nava 17 bis. Telefonare 51-588.
APPITTASI stabilmente signorile ammobiliata vicino Porta Nuova 1-2 letti. Telefonare 64-027. 36466
APPITTO elegante ammobiliata tutte comodità prezzi modici. Telefonare 58-216.
APPITTO signore distinto bellissima ammobiliata, piedi-à-terre tutti comfort centrale. Telefonare 54-976. 51350
AMMOBILIATA signorile riguardosa bagno distinto referenze. C. Vittorio. Telefonare 523-591. 37088
ELEGANTE centralissima ammobiliata affitto prezzi modici. Rivolgersi Manzo, Cavour 9. 51328
PRESSO modico elegante centralissima ammobiliata con pensione affitto. Telefonare 581-356. 51399

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.
AGGIUSTATORE stampista provetto cercasi. Scriv. casetta 6219, SPI, Torino.
ASSUMIAMO giovane pratico lavorazione preferiti, cremini e caramelle. Scrivere casella 5133, SPI, Torino. 51347
CENTRALE seguito tessuti assume abilissima commessa-vetrinista, referenze inoppugnabili, urgentissima. Scrivere casella 5119, SPI, Torino. 51878
CERCANSI abili geometri per studio professionale, referenze massime. Scrivere casella 5148, SPI, Torino. 51173
CERCANSI apprendisti meccanici. Via De Vernazzano 25. 51381
CERCASI signorina abilissima ammissioni cassa, referenze massime. Scrivere casella 5143, SPI, Torino. 51176
CERCASI abilissime macchiniste maglieria rettilinea e bravissime lavoranti sarte. Telefonare 43-808. 51399
CERCASI ragioniera preferibilmente pratica contabilità paghe e contributi. Scrivere dettagliando età, posti occupati e referenze a casella 5160, SPI, Torino.
CERCHIAMO sarte per confezioni maglieria. Via Giuseppe Bravis 13, angolo via Lorenzo. 37138
CERCO abili macchinista e stabulatrice maglieria, Demarchi, corso Racconigi 11.
GOVERNANTE distinta, buona cultura, 35enne, cercasi per affidare governo casa e guida tre bimbi presso ottima famiglia. Specificare generalità, pretese, referenze. Scrivere casella 00000, SPI, Torino.
LAUREATO giovane desideroso perfezionarsi campo giudiziale sociale cerca importante ente. Richiedonsi requisiti studio e personali inaccepibili, conoscenze lingue. Scrivere casella 5192, SPI, Torino.
FONDERIA ghisa cerca abilissima giovane. Cantalinani, Settembrini 5, Regina Margherita. 37096
IMPRESA costruzioni cerca antista autocarro 619 S ottime conoscenza parti meccaniche. Divrà prestare propria opera lavori edili se occorre lungamente. Presentarsi cantiere, Alfieri 15. 37175
LAVORANTI aiutanti vestitaione tessitura abilissime qualificate cercansi. Cavour 46.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.
ABILISSIMO pasticcere, libero subito, offresi. Scrivere casella 6150, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampista abilissimo specializzato occupazione serale. Rivolgersi Devecchi, Pablo Pini 2/96. 51577
ATTIVA donna pratica segreteria, commercio, trattazione clienti, patente auto disposta viaggiare. Telefonare 57-796.
DICIOTTENNE presenta licenza commerciale, stenografia pratica commercio offresi ferie [illegible]. Scrivere casella 5145, SPI, Torino. 37172
DIPLOMA Istituto commerciale trentenne lunga pratica amministrativa privata capacità disposta piccolo aumento. Telefonare 57-796. 51371
IMPIEGATO bancario offresi ore libere, anche private. Scrivere casella 5099, SPI, Torino. 37046
RAGIONIERA corrispondente inglese, francese, contabile abilissima. Ottime referenze, capace, anche mezza giornata. Telefonare 55-324. 51287

(Continua a pag. 5)

Il processo Morrison

Un bellissimo giovanotto

II. - Il mattino del 1° gennaio 1911, nel parco popolare di Clapham Common, viene trovato assassinato un certo Leone Béron, russo, abitante a Whitechapel.

Chi era esattamente la vittima? Una rapida inchiesta permise subito di fare luce sull'identità di questo abitante di Whitechapel. Leone Béron, un uomo di circa quarant'anni, era venuto in Inghilterra sedici anni prima, in compagnia di due suoi fratelli, per rivendicare una pretesa eredità piuttosto ingente. In seguito, senza dar corso a nessuna pratica per rivendicare quegli loro ipotetici diritti, si erano istallati nella capitale britannica vivendovi tranquillamente. Leone Béron si spacciava come agiato, ed effettivamente la rendita di cui disponeva e che gli permetteva di vivere senza lavorare ascendeva a 10 scellini per settimana, vale a dire circa 5000 lire del giorno d'oggi. E Leone, nel caffè ove passava le sue giornate, ostentava, «all'orientale», un orologio d'oro, una catena d'orologio pure d'oro dalla quale pendeva a guisa di ciondolo una moneta d'oro anch'essa, da cinque ghinee. Così agli occhi degli avventori abituali dei locali ch'egli frequentava, Leone Béron appariva veramente un «gentiluomo».

I due fratelli di Leone Béron, dimentichi anch'essi totalmente della causa che li aveva condotti in Inghilterra, vivevano in un altro quartiere, ma tutti i giorni, invariabilmente, si ritrovavano, sempre alla stessa ora, sempre allo stesso posto, col fratello Leone, e parlavano a lungo con lui, raccogliendosi anche per recitare, come al tempo della loro infanzia, la preghiera familiare.

Scotland Yard annuncia sui giornali che verrà dato un premio ai vetturini i quali potranno testimoniare di aver trasportato uno o più clienti da Whitechapel a Clapham Common, la notte dal 31 dicembre al 1° gennaio 1911.

La mattina del 2 gennaio 1911, in un piccolo ristorante di Fieldgate Street, a Whitechapel, un bellissimo giovane, sbarbato di fresco, ben vestito, la fisionomia aperta, la fronte alta e libera, gli occhi neri sormontati da un arco sopracciliare perfetto, sta facendo colazione... Malgrado l'apparenza tranquilla ed innocente, il bellissimo cliente è assai conosciuto dalla polizia. E' Steinie Morrison, un

giovane che, dicono, porti sempre con sé una rivoltella carica. Cinque poliziotti irrompono improvvisamente nel piccolo ristorante e circondano Steinie Morrison che non accenna il minimo gesto di resistenza o di rivolta. Viene perquisito accuratamente. Nessuna arma viene trovata su di lui; soltanto due biglietti da cinque sterline, quattro sovrane d'oro e pochi altri spiccioli. «Questo arresto è un errore» egli dice.

Morrison viene condotto all'ufficio di polizia di Leman Street; subito egli chiede di poter parlare con l'ispettor Ward. «Voi mi arrestate per una grave accusa: quella di assassinio. Lo capisco benissimo, ma vi assicuro che sono innocente!». «Come potete sapere che vi si accusa di assassinio? — chiede l'ispettore —. Se avete potuto indovinare il motivo per cui siete stato arrestato, vuol dire che effettivamente siete voi l'autore del crimine!».

Segue: Testimonianze discordanti.

Oggi in allenamento insieme agli altri professionisti

Bartali con gli azzurri a Lussemburgo

LA PIOGGIA HA OSTACOLATO IERI LA PREPARAZIONE

Magni uscito in bicicletta ritorna con l'«auto-stop»

Attesa per la prova dei dilettanti in programma domani

DAL NOSTRO INVIATO

Lussemburgo, venerdì sera.

Bevilacqua era scomparso. L'orologio attaccato alla parete del bar, nell'hotel, scandiva con un suono da campana di cattedrale il ritardo del campione. Toni era uscito poco dopo le 7 deciso a compiere un lungo allenamento; fino a mezzogiorno, fino all'una, alle due nessuno si era preoccupato del ritardo. Poi, come le ore passavano, qualcuno cominciò a sospettare...

Il tempo volava: verso le quattro i sospetti di un dirigente facevano temere di dover tradursi in realtà. Inutili [illegible] ricerche, andarci, telefonare: Dove e a chi? Bisognava aspettare.

E alle cinque e mezzo precise arrivò una specie di maschera di fango in bicicletta, maschera che fermatasi di fronte all'albergo disse solo: Ho fame.

Bevilacqua in ritardo

Bevilacqua spiegò poi che aveva percorso oltre 200 km. (con qualche fermata intermedia) spingendo forte soprattutto nel finale quando si era infilato sulla strada del circuito di domenica. Tutto qui, nessun incidente.

E' stata questa l'unica nota di colore della sciatta giornata trascorsa ieri dagli azzurri. Dilettanti e professionisti si erano alzati — è vero — di buon'ora per i famosi allenamenti collegiali; i dilettanti seguiti da Proietti avevano lasciato Mondorf alle 7; Bevilacqua con Petrucci era partito alle 7 e mezzo; Minardi da solo alle 8; Magni, Albani e Baroni alle 9 con Binda. Ma la pioggia ha scombussolato ogni piano: oltre a Bevilacqua e ai dilettanti che hanno «provato» per circa quattro ore, il solo Petrucci si è spinto sotto l'acqua per 100 km. Degli altri il terzetto di Magni, lasciando le biciclette in una ospitale officina, ha usato l'auto-stop.

Il programma di questa vigilia di gara è pieno e siamo in giro dall'alba, da quando cioè Gino, d'accordo con l'orario delle ferrovie, si ha costretti a lasciare il letto alle 5 per giungere in tempo alla stazione. Il sesto componente della squadra italiana è arrivato con il treno delle 6,50.

«Mi sono fermato in Italia — ha detto Bartali — per allenarmi, ma purtroppo sono usciti più addirittura degli uragani. Ho perso tempo, insomma. Oggi nel pomeriggio quando la temperatura si sarà un po' rialzata voglio compiere un allenamento di circa 100 chilometri per vedere, se non altro, che faccia ha il circuito».

Il tempo pare essersi rimesso e il cielo stamane è sereno per la prima volta da che siamo in Lussemburgo. In compenso continua a far freddo.

Bartali, dopo avere atteso una mezz'oretta nel bar della stazione per il disbrigo delle pratiche doganali per la sua bicicletta, è salito su un taxi e, accompagnato da Graglia, massaggiatore dei dilettanti, è partito alla volta di Mondorf les Bains, dove è stato festosamente accolto dal resto della comitiva italiana.

Una amichevole chiacchierata con Binda, poi il campione si è infilato a letto per un breve riposo. Per la [illegible] nella hall dell'hotel degli azzurri una mano ignota ha appiccicato stanotte due ritagli di giornale, uno belga e l'altro francese. Quello belga porta un feroce attacco a Van Steenbergen, accusato di non essersi preparato per i campionati con la dovuta serietà; quello francese sottolinea i provvedimenti disciplinari che la federazione bianco-rosso-blu applicherà dopo i campionati ai suoi corridori in caso di sconfitta assoluta e bruciante: i professionisti non saranno mai più selezionati per rappresentative nazionali ed i dilettanti non potranno passare nei ranghi dei professionisti per tutto il '53. Sanzione della: i nostri ragazzi hanno dato uno sguardo e hanno capito l'antifona.

Caccia alle interviste

Solo Bartali ha [illegible] un cenno di commento, fornendo il suo punto di vista: «Ma non sanno che è un giuoco guidato quasi esclusivamente dalla sorte?». E a chi insisteva per avere da lui i nomi dei probabili vincitori, Gino ha risposto: «Io non ho favoriti. Tutti possono trionfare». E ha soggiunto piano: «Magari anche Gino Bartali».

Dopo il suo arrivo si è aperto alle 9 — presso il Circolo Municipale — il 90° Congresso dell'U.C.I. mentre al municipio sono state punzonate le biciclette dei dilettanti. Nel pomeriggio punzonano i professionisti.

Quasi tutti i concorrenti sono ormai arrivati — chi in treno, chi in auto, chi faticosamente in bicicletta — ed è cominciata la caccia all'uomo, la «ronde» delle interviste, della ricerca di dichiarazioni e fatti sensazionali. Gli interessati, come al solito, rispondono a ogni domanda con il sorriso più bello e con il mutismo più ermetico. Gesticolano però i corridori: ed è una fortuna, dal momento che uno, ahimè, può dare il significato che vuole. Capita così che dopo avere cercato di capire da Bevilacqua che cosa ne pensasse del circuito, un nostro collega ha girato a sinistra, convinto che Toni l'avesse trovato duro, noi abbiamo voltato a destra sicuri che l'alzata di spalle del campione del mondo rappresentasse la più eloquente traduzione della frase: il tracciato è facile.

Non bisogna esagerare, qualcuno che chiacchiera c'è. Magni, ad esempio, prega l'intera coorte dei santi in paradiso che il maltempo continui e confida: «Se domenica piove, la mia maglia è già quasi iridata».

Robic è ottimista e pensa di aver mantenuto la bella forma del Tour. Kubler ha consigliato di non badare agli ultimi suoi risultati, affermando di andare benone. E Scholte con Van Steenbergen si sono dichiarati superstiziosi. Uno dei due, però, tra un paio di giorni la pianterà di credere nelle cabale, visto che di campioni del mondo a Lussemburgo ve ne sarà uno solo.

Reparto scartoffie. Tante ve ne sono stamane al Congresso condite dai discorsi ufficiali, sottolineati da scroscianti applausi. Fra le scartoffie di ieri, posto d'onore a quello del Bureau riunitosi nel pomeriggio. Rodoni, terminata la seduta, ci ha riassunto le decisioni più importanti, la cui soluzione, per essere valida, ha ancora bisogno del «sì» definitivo del Congresso: sono state protette dall'U.C.I. la «Sei giorni» di Bruxelles, Parigi, Gand, Anversa e Berlino; è stato anticipato dal 15 al 1° o al 7 di marzo il campionato di ciclocross che si svolge a San Sebastiano in Spagna; nel '54 questo campionato verrà effettuato in Italia.

Sulla proposta del signor Joinard per la formula nazionale e unica da applicarsi ai giri europei, tutto è stato rimandato a data da destinarsi: sono in gioco complessi interessi e sull'argomento si naviga nel mare massimo del riserbo.

Con stasera, ad ogni modo, le chiacchiere avranno fine e cederanno il posto alle competizioni che si inaugurano domani alle 13, ora in cui verrà abbassata la bandierina del via per il campionato dei dilettanti. Abbiamo un titolo da conservare contro gli attacchi dei rappresentanti di 27 nazioni, e Ghidini sembra nutrire molta fiducia.

Gigi Boccacini

Il C. T. dei dilettanti azzurri Proietti (a sinistra) e il campione del mondo Ghidini. (Tel.)

Due giapponesi di Hiroshima questa sera nella piscina torinese

Dodici studenti e due impiegati - Un programma: abbassare dei primati

Vestiti dell'azzurra uniforme delle Olimpiadi, con in capo quella paglietta bianca che nell'Estremo Oriente deve esser di moda in qualsiasi stagione, i quattordici nuotatori giapponesi (quattro signorine e dieci maschi) che questa sera si cimenteranno nella piscina dello Stadio comunale, sono giunti ieri sera da Milano, in autopullman, nella nostra città.

Difficile intendersi subito con questi atleti che parlano solo un po' d'inglese misto di incomprensibili monosillabi; difficile anche perchè a prima vista essi si somigliano come gocce d'acqua, e succede di iniziare un discorso con uno e finirlo con un altro senza rendersene subito conto. Ci vuole un po' di tempo per imparare a distinguerli: quando poi si comincia a capire che Hashizume è più alto di Suzuki, che Suzuki a differenza degli altri ha la camicia bianca, che Hamaguchi è quello col distintivo bianco e rosso all'occhiello, e si riesce a trovarne uno che parli adagio e in modo chiaro l'inglese, tutto diventa semplice.

Su dieci nuotatori otto sono studenti. Suzuki è iscritto all'università di Tiki; Hashizume studia a Wahayama, Hamaguchi (che è il più vecchio essendo nato nel 1928) a Kagawa, Kurahashi a Shigoka, Kajikawa il più giovane (17 anni) a Hiroshima insieme a Tanaka, Aoki a Kumamoto, Hirayama a Fukuoka. Due soli, Nishi e Abe, sono impiegati rispettivamente a Kagoshima e Kanagawa.

Le quattro ondine sono tutte studentesse: ma con i capelli tagliati alla maschietta, gli occhi piccoli e a mandorla che ammiccano furbescamente, hanno l'aria più che di universitarie, di scolarette in vacanza. Anch'esse si somigliano straordinariamente: a vederle così uguali vengono in mente quelle ceramiche orientali, dove le giapponesine sono dipinte proprio come queste, solo che invece dei pantaloni e giacchetta azzurra indossano il chimono. Nessuna delle quattro atlete dimostra più di dodici o tredici anni (invece la più giovane ne ha diciassette). Hanno le mani sottili e affusolate; i piedi molto piccoli son chiusi in graziosi sandaletti bianchi. Non si riesce a capire dove prendano tutta quell'energia che dimostrano quando sono in acqua.

I quattordici atleti sono accompagnati da due dirigenti della federazione giapponese. A questi ultimi, è stato chiesto se questa sera verrà tentato qualche primato; ma non hanno voluto pronunciarsi.

«I nostri ragazzi, e in particolare Suzuki e Hashizume, faranno tutto il possibile, ma indubbiamente non si trovano nella loro forma migliore. Sono stanchi del viaggio, stasera non vanno a letto prima dell'una e non hanno molto tempo per riposarsi poichè domattina andranno presto a provare la nuova piscina. Talvolta però i records vengono stabiliti quando meno li si aspetta e chissà che, a dispetto della stanchezza, questo non succeda anche a Torino.

Sono stati resi noti i nomi dei giapponesi che gareggeranno nelle singole specialità; eccoli: m. 100 s. l. maschili: Suzuki e Hamaguchi; 200 rana maschili: Hajikawa e Hirayama; 100 s. l. femminili: Aishi e Yamashita; 400 s. l. maschili: Hashizume, Tanaka e Aoki; 200 rana femminili: Aoki; 100 dorso maschili: Kurahashi; staffetta 3x66 m.: Suzuki, Hamaguchi, Nishi, Hasigawa, Tanaka; staffetta 3x66 m.: Kurahashi, Hajikawa, Nishi.

La squadra giapponese di Helsinki non è al completo nella nostra città: dopo l'esibizione nella piscina parigina di Tourelles essa si è divisa in due gruppi: uno ha preso la via della Svizzera e da qui ha raggiunto Torino; l'altro che comprende Goto, Tanikawa e Furuhashi (il quale, contrariamente a quanto era stato annunciato, sta effettuando alcune esibizioni prima di ritirarsi) ha dato spettacolo a Marsiglia ed oggi prenderà parte ad una riunione a Genova.

La squadra si radunerà di nuovo domani a Roma: dopo un'esibizione in una piscina della Capitale partirà alla volta di Napoli, donde si imbarcherà per l'Oriente.

Per la riunione di questa sera, che costituisce uno spettacolo d'eccezione assai atteso a Torino, i dirigenti nipponici hanno chiesto che venga formata una staffetta mista di giapponesi e italiani. Siccome però i nuotatori a disposizione dei nostri dirigenti sono tutti allievi e juniori, e a confronto diretto con gli ospiti potrebbero sfigurare, è difficile che la richiesta venga accolta.

c. c.

Il programma di stasera

Ore 21,15: m. 50 s. l. ragazzi (Arlorio, Locatelli, Ormezzano, Marchetti, Teller, Salvadori); 21,20: m. 66 rana [illegible] juniori (Quadri, Conter, Viscek, Parisso); 21,25: m. 66 s. l. juniori (Moretta, Biella, Ormezzano, Manfredi, Lo Papa); 21,30: m. 400 s. l. giapponesi; 21,40: 100 rana allievi e juniori (Sartori, Campia, Salasco, Oreste, Lazzarino Tosi e Pagani); 21,45: metri 100 dorso giapponesi; 21,50: m. 100 s. l. femminili giapponesi; 21,55: m. 100 rana maschili giapponesi; 22,05: tuffi da 5 metri (esibizione femminile); 22,20: staffetta 3x66 mista ad handicap ragazzi, allievi, juniores e giapponesi: partiranno per primi i ragazzi; a 20" gli allievi; a 30" i juniori; a 40" i giapponesi; 22,25: tuffi comici; 22,40: staffetta 3x66 s. l. ragazzi, allievi, juniori e giapponesi, ad handicap.

Haji Kawo, specialista dei 200 rana (a sinistra), uno dei giapponesi di Hiroshima insieme ad un altro «pesce volante» all'arrivo ieri a Torino. (foto Moisio)

Buhtz, quasi nazionale tedesco con Spikofski da ieri a Torino

Sono giunti ieri inaspettatamente, i due tedeschi del Torino, accompagnati dal loro nume tutelare ed in certo qual senso rappresentante dott. Cappelli che ne tratta il trasferimento. Uno si chiama Harald Buhtz; il più famoso se non altro per le difficoltà che la sua squadra di origine ha tentato di frapporre alla sua emigrazione in Italia. Proviene dal Muhlburg e prima giocava nell'Offenbach. Secondo quanto si dice, ha ventisei anni ed è stato protagonista di una specie di caso Rosetta (quello Pro Vercelli-Juventus) per il passaggio da dilettante a professionista dovuto ad una cifra che ha sbalordito i tedeschi. In Italia la somma farebbe ridere un presidente di serie C, ma in Germania essa ha destato impressione. Una certa sorpresa ha pure suscitato il fatto che il massimo dirigente del Muhlburg lo abbia impiegato nel suo negozio per... meriti calcistici. Buhtz gioca alla Skoglund ed in patria era assai quotato.

Il suo connazionale è pure una mezz'ala, Karl Spikofski, ed è meno noto, tanto è vero che il Torino, essendo al completo come stranieri, tratta per cederlo ad altra società.

Dopo aver giocato nel Palio di Bologna, i due si sono messi a girare l'Italia in cerca di sistemazione. Sono stati circa un mese fa a Torino per trattare con i dirigenti granata, raggiungendo un accordo di massima, che comprendeva logicamente come prima clausola l'arrivo del nulla osta da parte della federazione germanica.

Il necessario documento non è ancora giunto e Buhtz e Spikofski hanno iniziato il giro turistico d'Italia. L'arrivo a Torino deve intendersi come una tappa del loro viaggio attraverso la Penisola: una tappa interessata se vogliamo.

Essi avrebbero anche voluto parlare con qualche dirigente di via Alfieri, ma i richiesti colloqui non sono ancora avvenuti anche perchè quasi tutti i «responsabili» torinesi sono fuori sede per ferie.

Nel pomeriggio di ieri Buhtz e Spikofski hanno atteso in albergo la telefonata di convocazione, che però non è avvenuta. Riconosciuto Buhtz ha chiacchierato volentieri del suo preventivato trasferimento in Italia. Felicissimo della destinazione Torino, si è stupito della cessione di Carapellese, con il quale nella gara di Bologna aveva facilmente trovato intesa, riuscendo anche a far gioco di buona classe.

Stamane Buhtz e Spikofski sono usciti presto dall'albergo senza dire se sarebbero tornati o meno. Riprenderà forse il loro viaggio in attesa del nulla-osta. La massima autorità calcistica tedesca ha fatto sapere tempo fa che non avrebbe consentito l'emigrazione di alcun elemento interessante la nazionale e Buhtz sarebbe invece uno dei 24 giocatori inclusi nella lista del selezionatore della squadra di Bonn. Vi è però possibilità che questo nome venga sostituito e la squadra torinese punta le sue speranze e si interessa anche perchè questo avvenga.

I juventini continuano metodicamente la preparazione atletica in base al programma già tracciato dal dott. Sarosi. Anche stamane adunata al completo, manca Bertuccelli, del quale comunque si hanno buone notizie, per cui si spera possa giungere a giorni.

Non si parla ancora di lavoro sulla palla: i bianconeri devono sottoporsi ai soliti esercizi atletici e a lunghe teorie di giri di campo. Solamente nei prossimi giorni farà comparsa sul campo «l'arnese del mestiere». Intanto sia Praest che Pinardi continuano a migliorare: il danese sarà certamente pronto per l'inizio del campionato. Per Pinardi invece bisognerà attendere qualche po'.

Circa l'attività precampionato la direzione bianconera comunica che domenica 31 agosto la Juventus giocherà in amichevole ad Ivrea; sabato 6 settembre i juventini saranno a Milano.

* Allo sferisterio di via Napione, oggi alle 18, semifinale del campionato di seconda categoria di pallone elastico fra Tallone-Calandra e Dellippi-Bonino.

* Dal 28 settembre al 6 ottobre si disputerà il Giro ciclistico della Castiglia.

Titolo «ad interim» dei piuma

Il francese Ray Famechon contro un pugile americano

PARIGI, venerdì sera.

Il campione europeo dei pesi piuma Ray Famechon probabilmente non difenderà il titolo contro l'italiano Barbadoro, dovendo partecipare alla competizione per la corona mondiale provvisoria della categoria, aperta dall'Associazione Pugilistica di New York (N.B.A.).

Famechon è designato come finalista e dovrà incontrare il pugile americano che uscirà dal confronto tra i vincitori dei confronti Bassett-Plummer (26 agosto a Panama) e Collins-Flanagan (25 agosto a Boston).

Il vincitore della finale sarà considerato campione mondiale «ad interim», fino a quando il campione attualmente in carica, Sandy Saddler, non sarà congedato dall'Esercito.

Primati della «Simca» sulla pista di Montlhéry

PARIGI, venerdì sera.

A Montlhéry, dopo quella dei cinque giorni, la «Simca Aronde», attualmente in pista a Montlhéry e al cui volante si alternano sei piloti, ha battuto un nuovo primato: quello dei 15.000 km. in 127.06'35"96/100, alla media di km. 118,100.

Secondo turno di gare a Sanremo

I ragazzi del Casale battuti dal Monaco (1-2)

Sanremo, venerdì sera.

L'Atalanta è stata ieri la grande protagonista della prima giornata di eliminatorie del 5° torneo internazionale di calcio per ragazzi, organizzato dal Carlin Boys sanremese. La squadra bergamasca infatti al mattino ha nettamente battuto la Lazio e la sera, con un risultato sia pure contestato, ha avuto ragione del Barcellona per 1-0.

Un altro risultato a sorpresa è stato il pareggio (0-0) tra il Modena e il Milan.

La cronaca della giornata di ieri, oltre a questo risultato, che si è avuto nel pomeriggio insieme con il pareggio (1-1) del Casale con la Carlin Boys, ha registrato al mattino una scialba partita fra i ragazzi del Genoa e quelli del Cannes, finita per 3-0 e una netta prevalenza dei giovanissimi dell'Atalanta su quelli della Lazio (4-0).

Oltre all'incontro facilmente vinto in serata dall'Austria contro il Cannes (8-0), interessante per velocità di gioco, accanimento agonistico e abilità tecnica, è stata l'ultima partita della giornata, che ha messo di fronte l'Atalanta e il Barcellona.

Nel secondo turno eliminatorio iniziato stamane, il Casale che ieri aveva pareggiato contro i Carlin Boys, non è riuscito oggi a spuntarla contro l'undici di Monaco. La prima rete per i monegaschi giunge al 10' su azione personale di Tocatlian, che riesce a battere con un tiro da 8-9 metri l'estremo difensore casalese. Al 25' è Centurioni che, su passaggio di Tocatlian, rivelatosi uno dei migliori uomini in campo, riesce a mandare la sfera ancora una volta alle spalle di Rosso I.

Nella ripresa il Casale si risveglia e le sue azioni risultano maggiormente coordinate e non prive anche di un certo rilievo tecnico. L'attacco casalese preme con insistenza sotto la porta di Slovaplan. La difesa monegasca è impegnata duramente ma al quarto d'ora Ricci II riesce a forzare l'istrice difensiva avversaria ed a battere il portiere del Monaco. Il Casale insiste nel suo attacco alla ricerca di un pareggio che certamente non avrebbe demeritato. Ma l'intero undici monegasco è pronto e vigile in difesa e non v'è nulla da fare per i piemontesi.

Ecco i risultati di stamane: Monaco-Casale 2-1; Servette-Modena 1-1.

Nel pomeriggio vedremo il Genoa contro l'Austria e la Lazio contro il Barcellona; in serata la Carlin Boys contro il Monaco e il Milan contro il Servette.

Borel e Donetti tecnici della Fossanese

Fossano, venerdì sera.

Dopo aver condotto la campagna degli acquisti nel più gran segreto, i dirigenti dell'U.S. Fossanese (che, com'è noto, parteciperà quest'anno al campionato nazionale di IV serie) sono usciti dal riserbo con un comunicato-stampa, che ha reso noti parecchi cambiamenti sia nella direzione sia nella squadra. Presidente della Società è il dott. Guido Oderda; responsabile della sezione calcio è l'industriale Carlo Rigat; Commissario tecnico il sig. Brisio. Allenatore Donetti di Torino, che succede ad Ardizzone il quale, dopo aver curato per ben sette anni la squadra, si è ritirato definitivamente dallo sport per curare la sua azienda. Collaboratori di Donetti saranno Felice Borel e Federico Bergese.

La recluta nerazzurra Grava (a sinistra) e Lorenzi a colloquio dopo un allenamento

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.
(Continua da pag. 4)
VENTISEIENNE bella presenza provetta pasticceria bar cassiera offresi esercizio centrale preferibilmente. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 37187
TERMINATORE legno scopo perfezionamento offresi lavorare gratuitamente. Cedolino Franco, via Lanzoni 22. 01333
15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.
DITTA torinese cerca rappresentanti città, provincia Piemonte, Liguria, introdotti drogherie, alimentari, brodo base estratto carne per minestre e affini confezionato. Scrivere casella 5118, SPI, Torino.
INDUSTRIA chimica cerca introdottissimo piazzista per vendita nuovi tipi detersivi. Scrivere casella 5112, SPI, Torino.
17 SMARRIMENTI L. 30 p.p.
TROVATO cagnolino rosso in Orbassano. Ferrero, Nazario Sauro 18, Orbassano.
19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.
A base nostri informazioni detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 501-181. 5596
ABBIAMO sempre in vendita numerosi complete sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Facilitiamo conto terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Aste Liquidazioni, Digna 17, telef. 22-444. 11004
ABBIATE presente: Istituto Informazioni private, premattrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Polizzotti, Carlo Alberto 40-51, telefonare 47-672.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premattrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, Telef. 41-109, 521-643.
ACQUISTANDO al Mobilificio Gelaleone, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-080.
AMMOBILIAMENTI, arredamenti matrimoniali 58.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 34.000. Rateazioni. Mobili Piola 12.
ARREDATEVI con [illegible] Inglese ang. Battisti camere matrimonio 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacod Serafin, via Ormea 18. 15118
ATTENZIONE: matrimoniali 47.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 39 (cortile) e Principe Amedeo 11.
AVETE comperato bene? ditelo allora ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio San Domenico, via S. Domenico 1 ang. via Milano, camera letto da 78.000, noce 140.000, mogano 150.000, chippendale 4 porte 161.000. Tinelli 32.000, salotti 28.000, cucine-tinelli Barbera 50.000 in più. Anche vendita rateale. 1418
BANCHI, scaffali, [illegible], arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Tel. 75-014. 632
COMPERIAMO qualunque [illegible] occasione, mobili, porcellane, cristalleria, argenti [illegible], sopramobili, vasi, ecc. Pagamento bene. Bal, via Barbaroux 40. Telefono 46-215. 2833
DIAMANT macchina maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
DICIOTTO rate pagherete tutto C.O.E. Morelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Necchi, Garavaglia 30 anni. Lobi, Mazzini 11. 31070
ELETTRODOMESTICI, lampadari, profumi, frigoriferi, apparecchi gas. Raccardi, Garibaldi 14, telefono 580-510. [illegible]
FABBRICA [illegible] vende nel proprio spaccio campionari, modelli, abiti, calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 7855
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili, ingegnere Tartaglini, piazza Carignano, tel. 46-249
OCCASIONISSIMA macchina scrivere calcolatrice marca, 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 10070
PAGHIAMO massimo qualunque oggetto occasione: mobili, porcellane, servizi cristalleria, sopramobili, quadri, terraglie, tappeti, bronzi, ecc. Bal, Carlo Alberto 15, telefono 44-241. 10299
POLTRONELETTO, salotti, salotti (pelle, stoffa), mobili trasformabili, triplo uso, angolari, tavolini, sedie. Vincenzo e SEYFERT-Dosser, Omega, Diamant, Cador, pieve; Imbiel semibuone lunghe riparazioni, inargentamento [illegible]. Riparazioni, accessori. Casa della Macchina Magliaria, Cesarei, Arsenale 40.
TAPPEZZERIE carta, Gallino rinnovate assortimento, liquidiamo esistenze collezioni scadute. Mallarelli Magazzino, Garibaldi 13; negozio, Gobetti 7. 8241
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9608
20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoregionale, Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ACQUISTO 500 bilastrino inserendo moderatore [illegible]. Telefonare 772-580.
AGENZIA autorizzata Mario Tosi, Arsenale 10. Telef. 41-808 completamente pratiche automobilistiche. Celerità, convenienza, serietà. 11960
ALL'AUTOSALONE Palazzina vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 237, piazzale C.L.N. Telefono 42-530. 13488
AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia senza autista, compra, vendita, cambi. Autogarage, Giulio Cesare 41, telefono 23-742.
AUTONOLEGGIO senza autista, Garage Brescia, corso Brescia 6, telef. 20-432.
AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telef. 30-104, 30-236. 6545
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1400-E, 1100-E, 500-C. Telefonare 50-370. 8083
AUTOVEICOLI, frigoriferi nuovi Fiat, autovetture autocarri usati, ogni modello, marca. Sica, Concessionaria Fiat, Sara, Via Nizza, 30. 4667
BALILLA ottima 250.000; Topolino giardinetta 200.000; Topolino 300.000. Corso Vittorio 117. 31275
CEDO cambiale giardinetta 500 C, consegna pochi giorni. Telefonare 682-121.
IPIT-AUTO, Arcivescovado 7. Anticipazioni, sovvenzioni autoveicoli. Massima celerità. Telefonare 51-758, 58-902.
[illegible] senza autista Aprilia, Ardea, 1100: prezzi modici. Telef. 78-086.
OCCASIONE 500 C vendesi presso Autorimessa Impero, [illegible]. 37238
PRIVATAMENTE acquisterei 500 C oppure 1100 pagamento contanti. Tel. 46-007.
PRIVATO vende 500 B furgoncino perfettissimo, anche a rate. Telefonare 82-621.
SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino), acquistiamo autovetture ogni marca, nuove, usate. Visitateci. 12009
SICA Concessionaria Fiat-Sara, via Nizza 30: presenta un vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, 1500, serie familiari. Camioncini, furgoni, autocarri, ribaltabile 620 N. Prezzi, condizioni favorevolissime. 4467
SVECAR Brescia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute, Re Umberto 5, telefono 42-911. 11752
TOPOLALESTRINO 220.000 altro 170.000 camioncino Balilla 100.000. Torquato Tasso 9. 51169
VENDO autovettura DKW perfetta 350.000, Nepango motore ricambio ed accessori. Telefonare 71-482, dalle 10 alle 18.
VENDO 750 sport Siata d'oro, compro vettura moderna. Telefonare 61-073. via Saluzzo 20. 18063
500 C scadenza sei mesi km. 3000 vendesi. Telefonare 39-524. 51298
21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.
CAPRIOLO nuova 1953 per doti tecniche, estetiche, 2 cilindrata 4 tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Cornea, Marconi 31.
DKW 125-200, M.M. 250-350, occasioni. Pairinelli, Ormea 122 ang. corso Dante.
160, consegna immediata, rateazioni. Gorini, via Fr. Tommaso 2. 11995
VESPA alienazione. La Vespa a sole 100.000, pronta consegna, lunghe rateazioni 1800 mensili. Prenotate presso Stazione Servizio Vespa, D'Annibale, corso Inghilterra 23. Telefono 774-196.

POSATE INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE
CAUDANO HA LE POSATE CHE VI OCCORRONO E VI SERVE BENE
LISTINI GRATIS
Caudano
PIAZ. C. FELICE, 28 - TORINO

Turismo Sport Villeggiature
CERVINIA — Indimenticabili ascensioni a 3500 metri con le comode famose Funivie del Cervino
CERVINIA — Inebbrianti sciate anche in piena estate a Cervinia neve eterna
COURMAYEUR — Con le Funivie del Monte Bianco al Rifugio Torino dove anche d'estate, al Col Checrouit deliziose escursioni
MONTI DELLA LUNA — Cesana m. 1350, laghi 7 bellezze a Foirier, Pullmans traffico diretto L. 1350 comp. seggiovia sul. dist. ATIV, c. Siccardi 6 T. 47-062
SPORTINIA — m. 2170. Montagna incantata. Villeggiatura d'ogni stagione. Gite floreali alla domenica, autopulli (compr. salita segg.) L. 1750 TORINO, v. XX Settembre 61, tel. 47-081
VALLATE TORINESI — Pinerolo, Susa, Lanzo, Canavese. Luoghi incantevoli, centri sciistici. Alberghi, ville, pensioni. Inf.: E.P.T. Torino e Ag. Viaggi

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo tonico digestivo efficace
RABARBARO ZUCCA S.p.A. - MILANO - VIA C. FARINI

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO A. VI N. 198
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

VENERDI' SABATO
22-23 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

LADY HAMILTON

Da Londra a Napoli

I. — Figlia di un cuoco, Emma Lyon, che divenne lady Hamilton, fu una delle più belle donne del suo tempo. Romney, Reynolds, la signora Vigée-Lebrun hanno fatto di lei indimenticabili ritratti. Ella fu soprattutto l'eroina di uno straordinario romanzo: quello della sua vita.

Il 30 aprile 1876 da una berlina che arrivando da molto lontano corre al piccolo trotto verso Napoli due donne, una giovane e una anziana, ammirano il sublime panorama che improvvisamente si è aperto ai loro occhi: la baia famosa, con la sua molle curva, il mare di un blu celeste ove l'oro di un sole trionfante si spande in pagliette iridate fra il rincorrersi delle onde; lontano, da una parte, le isole; dall'altra il Vesuvio col suo pennacchio di fumo. Pini parasoli, palmizi, fichi, cactus. Campi fertili. Un'aria tiepida, leggera, profumata dal mare e dai fiori. Gioia di vivere. Le due viaggiatrici sono entusiaste. Verso la fine di marzo, esse erano ancora a Londra, sotto un cielo plumbeo. La giovane, che è elegante e bella, si fa chiamare signorina Hart mentre il suo vero nome è Emma Lyon; la vecchia, corpulenta e senza grazia, si fa chiamare signora Cadogan mentre in realtà è Mary Lyon. Sono madre e figlia. L'ultimo amante di Emma, figlio minore del conte di Warwick, Carlo Greville, superbo giovane che Emma adora, vuole sbarazzarsi di lei per sposarsi. A questo scopo egli l'ha fatta invitare a passare qualche tempo con sua madre da uno suo zio, sir William Hamilton, ambasciatore di Gran Bretagna presso il re di Napoli. Le due donne, nell'indigenza, hanno accettato di fare il lungo viaggio.

La berlina attraversa le strade ove brulica una popolazione vivace, animata, allegra ed entra presto nel cortile d'onore di un piccolo palazzo, il palazzo Sessa. E' la residenza dell'ambasciatore. Eccolo, del resto, alto, smilzo, il viso lungo e secco, il portamento aristocratico e raffinato, avanzarsi in testa a un gruppo di servitori per ricevere le viaggiatrici. Egli le accoglie con molta grazia e le accompagna ai loro appartamenti lussuosamente ammobiliati. La camera della signorina Hart è decorata con un gusto squisito. Con un largo gesto, sir William mostra a Emma la meravigliosa vista che si gode dalle sue finestre. Un incanto.

Essi non si rivedranno che a cena. La signora Cadogan, stanca per il viaggio, ha pregato di essere scusata. Emma, in decolté, cenerà dunque sola con sir William. L'ambasciatore ha indossato il suo abito da sera e si è incipriato e profumato. Non dimostra i suoi cinquanta anni. E' premuroso, galante e generoso. Prima di mettersi a tavola, egli fa portare a Emma un magnifico scialle d'India. Durante la cena, come se si trattasse di una sciocchezza, egli la prega di accettare una stupenda parure che era appartenuta all'ambasciatrice, sua moglie morta qualche anno prima. Attraverso le grandi finestre si vedono le luci di Napoli e delle isole. L'aria è piena di sottili effluvi. Apparentemente Emma è felice.

Terminata la cena, sir William accompagna la signorina Hart fino alla porta del suo appartamento, e bacia la mano e le augura buona notte. Appena Emma è sola nella sua camera, prende nei suoi bagagli un piccolo ritratto di Carlo Greville e copre di baci l'immagine dell'amante che ha dovuto lasciare col cuore affranto. Ella scoppia in singhiozzi.

Segue: *Una carrozza e un battello.*

Proiettili - razzo

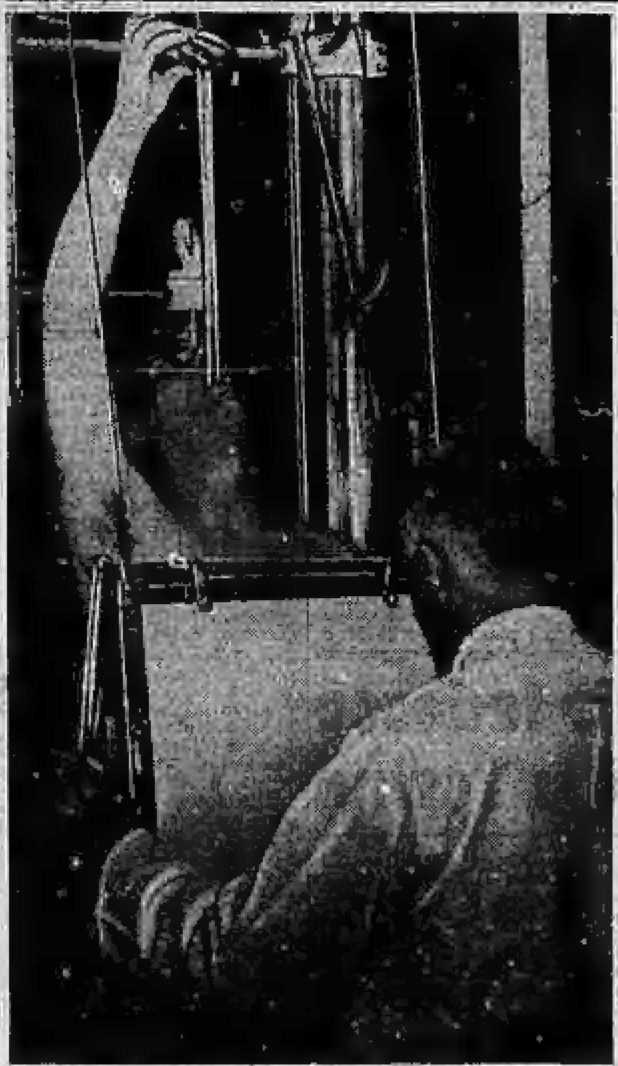
Il primo proiettile razzo costruito in Germania dopo la fine della guerra è stato lanciato in una landa della regione di Brema. Altri cinque esperimenti seguiranno sotto il controllo di autorità alleate. Il professor Pullemberg, che dirige un gruppo di tecnici già costruttori di V 1 e di V 2 ha dichiarato di sperare di poter arrivare a fare lanci di posta nel raggio di 20 km. Il proiettile-razzo può contenere 300 chili di cariop

Primatista di salto

A Cypress Garden, in Florida, un'acrobatica impennata sugli sci-acquatici di Bob Cozzens, detentore del primato mondiale di salto con metri 26,50 (Publifoto)

Piace agli americani

Questo modello romano presentato a Firenze è molto piaciuto agli americani che hanno assistito alla manifestazione di moda. E' in drappo lucido e leggero grigio talpa. Molto elegante il taglio della gonna (IWS)



Ecco: non c'è trucco

L'ingoiatore di spade Prince Tabo per dimostrare che nel suo esercizio non c'è alcun trucco si fa «radiografare» durante un esperimento a Copenaghen

Un cane che suona e canta

Dixie Belle, di Detroit, è un cane intelligente: non solo si esibisce al piano, ma accompagna la sua musica con latrati modulati (Publifoto)

Matrimonio fra due coppie di gemelli

A Washington si sono uniti in matrimonio due coppie di gemelli: Mackall Rickets (a sinistra) ha sposato Elizabeth Ingalls (al suo fianco), mentre Martel Rickets ha sposato Isobel Ingalls. Tutti e quattro hanno 22 anni

Impresa

Il francese Adam, per celebrare il suo 72° compleanno, ha traversato due volte la Manica in canoa. Al suo ritorno è stato festeggiato dalla moglie e da numerosi amici